VENERDI 4 GENN. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 60 — Num. 4

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'arbitro dell'equivoco

Don Sturzo

ROMA, 3.

Un recente convegno laziale del P. P. I. ha dato pienamente ragione alle nostre previsioni quando abbiamo affermato — contro ogni facile illusione sul senso di responsabilità e sulla comprensione dell'attuale situazione da parte dei dirigenti del Partito — che don Luigi Sturzo, pur essendo combattuto e tollerato da molti, è e rimarrà ancora, per quella specie di omertà politica e passività morale che è diffusa tra i popolari, l'arbitro dell'equivoco e il dominatore del Partito. « Alfiere che non guida più oggi le sorti del Partito », è stato chiamato. Ma chi disse così, sapeva di dire una grossa menzogna a pascolo della platea che crede al martirio. La stessa sinistra, che si affermò con un proprio ordine del giorno, rese omaggio all'equivoco sturziano contro il quale ostentava di essere insorta dichiarando che « i sinistri non sbloccheranno mai il partito, ma rimarranno sempre nella sua disciplina ». Sapevamcelo! L'Arca di Noè è buona per tutta questa specie di animali.

Non per nulla si è affermato il consenso degli stessi sinistri all'ordine del giorno Donati che parlò per una specie di centro sinistro, comodo alla subdola e insidiosa propaganda sturziana per l'opposizione antifascista in mezzo... alle masse.

Notevole a tal proposito il discorso del comm. Donati, direttore « pro forma » del « Popolo »: non per il contenuto programmatico e per la concretezza di idee — chè egli non seppe tracciare alcuna linea precisa di attività pratica al suo Partito nell'attuale momento, salvo la partecipazione alla battaglia elettorale — ma per lo spirito di opposizione non a « manifestazioni sporadiche di comunisti ciò di illegalismo di un partito », ma al « Governo stesso (usiamo le sue parole) che non solo tollera, ma incoraggia e legittima certi eccessi e certe aberrazioni, e per conto proprio ostenta il suo disprezzo verso i cittadini che non la pensano a modo suo, inclusi i propri aderenti alla violenza verso altri cittadini, opera fuori e contro la Costituzione ». « Il problema — aggiunge il Donati — è dunque vasto e organico, e per definirlo converrà partire piuttosto di « ricostituzione costituzionale ».

Il problema trattato al convegno fu semplicemente questo: « Ricerca dei mezzi più idonei a combattere il Fascismo ». Tutti i discorsi furono improntati a questo concetto e l'ordine del giorno approvato ne è una espressione quanto mai significativa. Il problema della cooperazione all'opera ricostruttiva del Governo e, magari, il problema della ricostituzione della libertà che — per noi — viene logicamente e in ordine di tempo dopo quello della ricostituzione integrale dell'ordine e della disciplina nazionale, non ebbe l'onore neanche di un accenno. La destra collaboratrice brillò per la sua assenza, sicchè ebbe in fondo ragione il « Popolo » di constatare la unità dei popolari laziali attorno allo sturzismo che mostra le sue penne variopinte di centrismo e di sinistrismo comodissime le une e le altre per costituire il blocco della opposizione popolare antifascista contro ogni velleità di riscossa della destra collaborazionista. Neanche un oratore si levò ad esprimere il pensiero di questa. Sicchè possiamo ben credere ch'essa stia meritandosi la sorte di non godere più alcun credito politico e che sia giunto il momento anche per essa di decidersi. Il resto lo farà il Partito Nazionale Fascista.

Il convegno ha un suo valore non tanto per il numero degli aderenti che avremmo creduto maggiore, quanto per il suo carattere puramente elettorale. Qui sta la sua caratteristica che assume un aspetto di comicità. Basti rilevare che tutti gli oratori sono o deputati o aspiranti deputati.

E' stato il convegno dell'esibizionismo elettorale. Purchè tutto non si risolva in una solennissima trombatura! Potete star certi in ogni modo che le prossime elezioni ci faranno assistere a una formidabile lotta interna dei candidati popolari. Troppi per così pochi posti!

Neanche un oratore disinteressato nella inutile schermaglia!

Tutti si sono esibiti per le elezioni politiche, all'infuori delle quali non hanno quasi nulla da fare... per il popolo. E' strano che tra quelle file non ci sia quasi un cane disposto a compromettersi un po'... per l'ideale.

Sono tutti in genere fra i più abili trucchisti di mascherature politiche che si possano concepire. Si sono richiamati alla fede cristiana, e qualcuno forse in buona fede, perchè ne ha una concezione molto blanda e non concepisce che in nome di essa non possano erigersi che la Chiesa e, del laicato, solo quei pochi uomini che abbiano una qualche sete di santità; non i politicanti che se ne servano per conquistarsi posti d'onore e lucrosi nella vita pubblica. Il richiamo alla ispirazione cristiana di uomini che sono come tanti non par fatto apposta per togliere efficacia e valore al richiamo stesso?

Ci sono poi gli interpreti autorizzati e zelanti — sebben tollerati dalla Direzione del Partito Popolare che sottolinea così ogni giorno più il suo atteggiamento antifascista — che possono vantarsi di aver confermato punto per punto le accuse fasciste al centrismo sturziano e di aver avvalorato i gravi sospetti del Fascismo contro l'insidia del popolarismo. Il quale abbandonando ogni giorno più le reticenze della formula collaborazionata... condizionata, dimostra come esso intenda di condurre a fondo nel Paese la campagna antifascista alimentando i rancori e le velleità di riscossa non solo dei suoi aderenti, ma di tutti gli elementi che il Fascismo ha spazzato dalla vita nazionale come impor[tatori] di lue disgregatrice.

IL TERREMOTO NELLE MARCHE

LE SCOSSE SI SUSSEGUONO — RILEVANTI DANNI — IL TRISTE ESODO DELLE POPOLAZIONI.

ANCONA, 3.

Da ieri mattina dopo la prima scossa di terremoto fino a stasera alle ore sette circa, nella zona Mondolfo, Marotta e San Cosianzo, territorio della provincia di Pesaro, sono state avvertite quindici scosse di terremoto di varia intensità. Le case di detti paesi sono quasi tutte danneggiate, così come le case della campagna circostante. Si deplorano feriti a S. Costanzo e a Mondolfo. Una speciale commissione venuta da Faenza ha provveduto allo allestimento di baraccamenti poichè la popolazione durante la notte scorsa non ha voluto rientrare nelle case. Dalle stazioni sono stati inviati dal compartimento ferroviario di Ancona vagoni per il trasporto delle persone che desiderano allontanarsi da quei paesi. Durante la notte la neve è continuata a cadere.

A Senigallia scosse di terremoto sono state avvertite alle 19.30 e alle 20.30 di ieri e alle 3 alle 7 e alle 8 di stamane. Non vi sono danni.

Un triumvirato straordinario

reggerà la Federazione del Mare.

ROMA, 3.

In seguito agli incidenti avvenuti ieri nella sede centrale della Federazione Lavoratori del Mare, un Commissario della Marina mercantile ha nominato un Commissario straordinario per la Cooperativa « Garibaldi » il capitano di fregata comm. Mario Barenghi e a reggere temporaneamente la Federazione dei Lavoratori del Mare un triumvirato composto di S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni ministro di Stato, del capitano di fregata comm. Mario Barenghi e del capitano marittimo Manzutto.

LA CONCEZIONE MUSSOLINIANA di Stato Nazionale

I due recenti discorsi pronunciati da Mussolini sono di composizione granitica e di sintesi della vasta e completa opera compiuta nell'anno trascorso, e sono a base dell'opera da svolgersi nell'anno nuovo; assurgono ad una concezione superiore, organica e vigorosa dello Stato Nazionale, nell'esercizio del potere di Governo e nella funzione degli organi amministrativi ed esecutivi.

Concepire il Governo come « una cosa viva, palpitante ed operante nel seno della società nazionale; non il Governo abulico e amorfo, che si lasci insultare ed insidiare in una specie di duello ridicolo per cui l'opposizione sarebbe sacra e intangibile, avrebbe tutti i diritti, mentre il Governo avrebbe l'unico dovere di costituire un comodo ed indulgente bersaglio », può non essere conforme agli immortali principi dell'opposizione più o meno foderata di tradizioni democratiche, ma è certamente corrispondente alla coscienza nuova dell'arte di Governo che si è venuta formando con dure e severe esperienze.

Concepire l'impiegato dello Stato come un milite al servizio della Nazione, come un collaboratore del Governo, può anche non essere conforme alla più recente interpretazione degli stessi immortali principi, per la quale il rapporto fra lo Stato e l'impiegato non è che un qualsiasi rapporto di contratto fra datore di lavoro e lavoratore: ma certamente è conforme al riconoscimento di un vero diritto della Nazione: la continuità e la solidità degli organismi statali, la regolarità impeccabile dei suoi servizi, la garanzia degli interessi morali e materiali dei cittadini investiti nello Stato.

Con questi concetti che ispirarono l'azione del Governo e con l'adozione di opere riformatrici e sistematrici già compiute nell'anno trascorso, il Capo del Governo può a buon diritto proclamare, come ha proclamato: « abbiamo posto le fondamenta: ora si tratta di costruire l'edificio ».

In obbedienza e in silenzio ognuno rechi la propria pietra: per la nuova Casa d'Italia occorrono le pietre di tutti gli italiani degni di abitarla.

L'ultimo saluto di riconoscenza

dallo « Strasbourg » in navigazione.

ROMA, 3.

Il contrammiraglio della Marina francese, dall'incrociatore « Strasburgo », in navigazione, ha fatto pervenire al ministro della Marina, Duca Thaon de Revel, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso dell'onore che S. E. Revel ha voluto fargli con l'attestazione di eminente simpatia, e ancora sotto la emozione della magnifica cerimonia svoltasi a Napoli, gli presenta i suoi rispetti ed esprime la profonda gratitudine della marina francese per la maniera nobile, indimenticabile e fraterna con la quale la R. Marina italiana ha onorato le spoglie del comandante del Dixmude ».

I dirigenti della "reduci di guerra,,

rendano omaggio a Mussolini.

ROMA, 3.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza della Giunta Esecutiva dell'Unione Nazionale reduci di guerra, composta dell'ing. cav. uff. Abrenci, medaglia di oro, dell'avv. cav. Matteini, segretario generale e del magg. cav. Loquenza, consigliere delegato, i quali hanno offerto la seconda annata del calendario storico dell'Italia Vittoriosa illustrante il secondo anno di guerra 1916.

L'onor. Mussolini ha molto gradito l'omaggio e si è compiaciuto della patriottica iniziativa alla quale fin dallo scorso anno ha dato il suo fervido appoggio.

L'avv. Matteini ha presentato al Presidente gli auguri per il nuovo anno auspicando alle maggiori prosperità e alle migliori fortune della patria sotto la sua sicura guida.

Conferenze di propaganda fascista

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

A complemento delle notizie date ieri sulla nuova attività di propaganda del Partito, devesi aggiungere che per domenica 6 gennaio sono designati i seguenti oratori nelle seguenti località: on. Dino Grandi a Padova e dottor Corrado Marchi a Siena.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

ROMA, 3.

Con particolare solennità alla Corte di Cassazione del Regno ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico, cerimonia che non era stata più rinnovata dal principio della guerra e che oggi assume ancora maggiore importanza per essere la prima che si compie dopo l'unificazione della Suprema Corte.

Gli ambulacri e la scalea del Palazzo di Giustizia, che immettono alla sede della Corte di Cassazione, erano stati ornati di piante e di tappeti. Carabinieri in alta uniforme facevano ala all'ingresso del Palazzo, mentre nel vestibolo prospiciente l'aula massima, dove l'inaugurazione è avvenuta, reparti di varie armi, tra cui uno della Milizia nazionale, schierati in quadrato, rendevano gli onori al Governo e alle altre alte autorità intervenute.

L'aula massima presentava un colpo d'occhio imponente; nei due emicicli dello sfondo erano disposti i seggi per i magistrati della Cassazione, fra cui sovrastava quello per il primo Presidente, e la tribuna del Procuratore Generale di contro le poltrone per le autorità, in alto le tribune, affrescate da Cesare Maccari, i cui intercolonni erano gremiti da una folla densissima di signore e di signori.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Presidente del Consiglio, che all'entrata nell'aula è stato salutato da un fragoroso applauso, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il vice-presidente del Senato on. Melodia e il Questore della Camera on. Renda, il Commissario Regio di Roma senatore Cremonesi, il Prefetto comm. Zoccoletti, il senatore Perla presidente del consiglio di Stato, il comm. Scavonetti Avvocato Erariale, i senatori Luzzatti, Leonardi Cattolica, Biscaretti, Ciraolo, l'on. Orlando, il Rettore della R. Università prof. Severi, il gr. uff. Mercanti Intendente Generale per l'Aeronautica, i generali Ravazza comandante del Corpo d'Armata, Piccio, Sanna, l'Avvocato Generale del Tribunale Militare, il presidente del [illegible], le rappresentanze della Magistratura e delle Curie coi loro rispettivi capi e molte altre autorità.

Alle ore 12 precise hanno fatto il loro ingresso nell'aula i magistrati appartenenti alla Corte di Cassazione del Regno, che indossavano la toga rossa contrassegnata d'ermellino, per il primo presidente senatore D'Ameglio, per il Procuratore Generale commendatore Santoro e per i Presidenti di Sezione, signori Tempestini, Biscaro, Nonis, Vaccaro.

Dopo che i magistrati hanno preso posto nei loro seggi, si è levato a parlare il comm. Santoro, che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il comm. Santoro esordisce rilevando quanto abbia operato il Governo nazionale, pur entro il breve tempo dacchè ha assunto il potere, per restaurare l'autorità dello Stato incardinandola sui due sovrani principi lo interesse legittimo dello Stato deve prevalere alle tradizioni e a ogni altro interesse individuale o particolare, e la funzione dello Stato deve essere essenzialmente giuridica e sociale, cioè lo Stato deve essere niente altro che il supremo organo del diritto e della multiforme azione sociale esercitato direttamente e a mezzo dei minori enti pubblici per la tutela e l'assidua cura del benessere collettivo.

Il Governo nazionale — ha continuato il comm. Santoro — forte dei pieni poteri che il Parlamento quasi unanime dovette affidargli per temporanea, ma illimitata delegazione legislativa rispondente alla necessità del momento e giovandosi opportunamente della rinnovata coscienza giuridica nazionale ha proceduto e procede alla più vasta riforma di tutte le amministrazioni dello Stato di cui si abbia memoria dopo la rivoluzione francese. Per opera e merito incontestabile di S. E. il ministro Oviglio sono state finalmente attuate nell'amministrazione della Giustizia vaste e utilissime riforme, alcune delle quali studiate, preparate e per unanime consenso ritenute urgenti da oltre cinquant'anni. Nessun Governo aveva avuto la forza di attuarle, pure essendo stati già conceduti eccezionali e straordinari poteri: il che dimostra essere la forza e la operosità di un Governo in ragione diretta dell'energia individuale dei governanti e della fiducia che in essi abbia la nazione, non della maggiore o minore somma di poteri che il Parlamento abbia delegato.

A questo punto il comm. Santoro si è addentrato ad illustrare la portata e l'efficacia benefica dei provvedimenti adottati dal ministro Oviglio nel campo della magistratura e dell'ordinamento giudiziario, soffermandosi particolarmente a quella che egli considera la più importante e cioè l'unificazione della Corte Suprema di giurisdizione civile, mettendo in rilievo i principi informatori della riforma.

Alla fine del suo discorso il comm. Santoro, rivolgendosi al senatore D'Ameglio ed agli altri suoi colleghi, ha detto:

« Assumiamo dunque con sicura coscienza l'onore e l'onere che la fiducia del Governo ha attribuito a questa Corte e guidati e sorretti dal magistrato eminente che ne è stato posto a capo, procuriamo di mantenere e se fosse possibile di elevare il prestigio dell'istituto, rendendo per tutti i quaranta milioni di abitanti nel territorio dello Stato giustizia pronta, sapiente, sicura. [illegible] che i nostri fratelli delle provincie redente sentano [illegible] la giustizia come è attuata in Italia, in nome del Re [illegible] di rendere la funzione di questa Corte Suprema la più importante delle istituzioni dello Stato ».

Terminato il discorso del commendatore Santoro, che è stato vivamente applaudito, si è alzato il Primo Presidente di Corte di Cassazione, senatore D'Ameglio, il quale, derogando alla tradizione che inibisce al Presidente di prendere la parola nella cerimonia inaugurale, ha espresso il più vivo e fervido ringraziamento al Governo ed alle altre autorità che hanno partecipato alla cerimonia. Al Governo, soprattutto, che con la sua riforma dell'ordinamento giudiziario ha fatto un'opera così sapiente, così avveduta, così feconda di benefici effetti per la magistratura e per il paese che attendeva ormai da tanti anni.

Ha concluso dichiarando aperto lo anno giuridico.

Terminata la cerimonia, il Presidente del Consiglio, salutato di nuovo dagli applausi di tutti gl'intervenuti, ha abbandonato l'aula, seguito dagli altri membri del Governo e dalle autorità.

Gli applausi si sono rinnovati alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia nei pressi del quale si era andato intanto raccogliendo moltissima folla.

"L'Avvenire d'Italia,, fedele al suo programma

BOLOGNA, 3.

L'« Avvenire d'Italia », pubblicando il comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito Popolare che lo riguarda, fa seguire un commento in cui dichiara che il provvedimento onde è colpito lo lascia perfettamente sereno.

Il traffico sovietista in Germania

MOSCA, 3.

Il Commissariato per il commercio estero ha deliberato, contrariamente alla sua prima intenzione, di non partecipare alla Fiera di Lyon.

Il rappresentante commerciale dell'Unione dei Soviets in Germania, Stomoniakow, è arrivato a Mosca e ha dichiarato che il traffico tedesco sovietista, dopo avere raggiunto in ottobre il suo massimo, ora va indebolendosi per causa della crisi tedesca. La cifra globale del commercio della rappresentanza commerciale russa a Berlino durante l'esercizio in corso fu di 160 milioni di rubli oro delle quali un terzo è importazione e due terzi sono esportazione.

Il parere di Stomaniakow è che qualunque sia l'avvenire politico della Germania, essa avrà sempre una parte essenziale nella vita economica dei Soviets.

Il valore della produzione in Russia

MOSCA, 3.

Il valore della produzione nelle fabbriche e negli stabilimenti industriali quali si trovano nelle mani delle organizzazioni statali della « Urss » durante l'anno economico 1922-23, ha raggiunto la cifra di un milione e duecento mila rubli oro circa, così ripartiti: produzione dei combustibili rubli oro 188.838; industrie metallurgiche e meccaniche elettromeccaniche 214.472; industrie tessili 322.795; industrie chimiche 87.714; industrie vetrarie, ceramiche di cemento e altre 14.407; produzione di cuoio e di calzature 56.033; zuccherifici, oleifici, distillerie eccetera 91.211; varie 220.886.

La Francia tenta oggi la politica

che fallì con Luigi XIV.

LONDRA, 3.

Il « Daily Herald » scrive:

« Il Governo francese tenta di eseguire la politica che fallì al tempo di Luigi XIV. L'azione francese nel Palatinato dispiacque all'Europa circa 300 anni fa e da quel tempo la Francia si è sempre studiata di staccare dalla Germania detto territorio per accrescere la propria potenza ».

Il "Journal,, accusa la critica inglese di attizzare la suscettibilità dell'Italia

PARIGI, 3.

Il « Journal » parlando delle critiche inglesi contro il trattato cecoslovacco scrive:

« I malcontenti vorrebbero attizzare le suscettibilità dell'Italia. Ciò significa disconoscere che l'Italia non è soltanto una grande potenza, ma è pure uno degli Stati più importanti successori dell'Austria-Ungheria. A questo titolo essa è interessata alla instaurazione di una pace duratura nell'Europa Centrale. Essa ha partecipato alla sistemazione delle ferrovie del sud dell'Austria che collegano le capitali del Danubio all'Adriatico. Nel 1921 il Conte Sforza firmò con Benes una convenzione che si ispira esattamente allo stesso spirito che anima il presente trattato franco-ceco ».

Il tono della risposta francese al memorandum di Berlino

PARIGI, 3.

L'« Agenzia Havas » ritiene che la risposta francese al memorandum tedesco, redatta in termini molto moderati, avrà carattere tecnico e non chiuderà in nessuna maniera la via allo sviluppo eventuale delle trattative a seconda che le circostanze lo permettano. I rappresentanti francesi della Ruhr sono nettamente contrari a tutti i suggerimenti di Berlino poichè questi diminuirebbero il valore del pegno preso dai franco-belgi e la sicurezza delle truppe di occupazione. Probabilmente, continua l'« Havas », la Francia si riferirà ai diritti che le spettano in virtù del trattato di pace. Ricorderà che certe domande di Berlino hanno già avuto soddisfazione, per esempio quella relativa alla riassunzione dei ferrovieri; spiegherà le ragioni che le impediscono di dar seguito alle nuove richieste tedesche che tendono a rimettere sul tappeto delle questioni di principio della politica francese delle riparazioni.

Ansietà concentrata sulle sorti della Camera

mentre si attende la seduta del Gran Consiglio Fascista

Voci vaghe e tendenziose

ROMA, 3, notte (per telefono):

Essendo tornato oggi a Roma il Segretario Generale del Partito Fascista on. Giunta, è stato notato un grande movimento nella direzione del Partito. I maggiorenti si sono riuniti stassera in seduta di Direttorio, seduta alla quale si attribuiva una particolare importanza.

Si sente che ci avviciniamo al 12 gennaio, vale a dire alla data in cui avverrà la prima riunione del nuovo anno del Gran Consiglio.

Si era sparsa oggi la voce che la seduta del Gran Consiglio sarebbe stata rinviata alla seconda metà del mese. Ma tale diceria è risultata insussistente. Tanto l'on. Giunta quanto il comm. Bolzon, della Direzione del Partito, mi hanno assicurato che il Gran Consiglio si adunerà in ogni modo il 12 gennaio com'era stabilito e non sapevano essi stessi come spiegare quella diceria che pare ha fatto il giro di parecchi giornali e che sembrava essere anzi suffragata da qualche personaggio vicino alla Presidenza del Consiglio.

Sono giornate queste in cui vediamo incrociarsi le versioni più assurde e le previsioni più disparate. Bisogna, io credo, mantenersi molto sereni e raccogliere con beneficio di inventario tutte le notizie vaghe o tendenziose che spirano negli ambienti politici romani, essendo nell'ansietà elettorale di cui già soffrono tutti i partiti e che l'on. Mussolini tenta di frenare col suo riserbo divenuto tanto più impenetrabile quanto più ci s'avvicina alla data che i profeti avevano preconizzato per quella dello scioglimento della Camera. La verità è che fino a questo momento l'on. Mussolini non si è pronunciato, nè sullo scioglimento della Camera, nè sulla probabilità di riapertura della Sessione attuale. Anzi il suo atteggiamento più recente è quello di chi vuol preparare il paese anche all'eventualità che per ora le elezioni non vi siano. Il Duce, a quanti lo avvicinano e lo interessano sull'argomento elettorale, non esclude che la vecchia Camera si possa riaprire fra qualche mese con un discorso della Corona, vale a dire con una seconda Sessione.

Nulla si può affermare oggi di sicuro prima che si sia riunito a Roma il Gran Consiglio Fascista.

Tanto dalle discussioni di questo Congresso, quanto da quelle del Consiglio Nazionale che avverrà alla fine del mese, l'on. Mussolini attende probabilmente di conoscere qual'è la reale situazione del Partito Fascista nelle varie provincie e quali sono le correnti principali di idee con cui gli elettori si avvicinerebbero alle urne. Benchè non si possa ancora annunziare a priori l'eventualità della riapertura della Camera in una nuova Sessione, pur tuttavia questa ipotesi mi pare oggi la meno probabile. Se l'on. Mussolini lascia credere volentieri a tale possibilità egli è mosso a questa tattica da considerazioni di opportunità e da convenienze politiche.

Il Duce non desidera gettare troppo presto il paese nel dibattito e nei nervosismi elettorali. Inoltre egli deve lasciar superare in varie regioni la pletora di aspirazioni nascenti di troppi candidati alla lista della maggioranza. Forse tutte queste considerazioni inducono Mussolini a mantenere un contegno sibillino, tale che ammetta entrambe le soluzioni possibili. Però a chi esamini spassionatamente l'attività che da oggi la Direzione del Partito Fascista incomincia a spiegare in tutta Italia, non può sfuggire che quell'attività assume già il carattere di preparazione elettorale. La stessa mobilitazione di molti oratori ufficiali del Partito che ogni domenica dovranno iniziare cicli di conferenze in ogni regione d'Italia sembra essere un indizio non disprezzabile della vicinanza dello scioglimento della Camera.

Vigilanza però non significa imminenza. Se l'ipotesi della convocazione dei comizi elettorali verrà confermata, come credo, dalla realtà avvenire, la data più probabile delle elezioni resterebbe sempre compresa nei mesi di giugno e di settembre.

La riunione del Direttorio

ROMA, 3.

L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina il segretario del P. N. F. on. Francesco Giunta ha ricevuto il segretario della Federazione provinciale fascista di Girgenti e alcuni segretari politici della provincia. In seguito ha conferito coll'on. Chiostri segretario della Federazione provinciale fascista fiorentina e coll'on. Capanni segretario del Fascio di Firenze.

Nel pomeriggio si è riunito il direttorio nazionale presenti l'on. Giunta, Bolzon, Rossi, Teruzzi, Marinelli, Maraviglia e Freddi per udire le relazioni dell'avv. Rotigliano sul fascismo bolognese e del comm. Maurizio Rava sul fascismo della provincia di Pavia.

In ultimo il Direttorio riceveva la medaglia d'oro Ponzio di S. Sebastiano dell'Associazione Combattenti e lo avv. Pirera dei sindacati fascisti di Roma i quali hanno riferito su alcune situazioni del Fascismo della provincia laziale nei confronti delle organizzazioni che rappresentano. Sono poi state riprese in esame le organizzazioni giovanili del Partito in merito alle quali sarà fatta una diffusa relazione nella prossima sezione del Gran Consiglio che avrà luogo inderogabilmente il 12 corrente.

La visita del Sovrano al Museo coloniale

ROMA, 3.

Stamane il Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, si è recato al Palazzo della Consulta per visitare il Museo Coloniale. Erano a ricevere il Sovrano il ministro delle Colonie on. Federzoni e il sottosegretario di Stato onorevole Marchi, insieme coi funzionari di più alto grado dell'amministrazione coloniale.

S. M. il Re ha fatto il giro delle sale interessandosi vivamente alle ricche collezioni che documentano le condizioni di vita e di sviluppo dei nostri possedimenti di diretto dominio ed esprimendo ripetutamente il suo caldo compiacimento per la formazione e la organizzazione del magnifico museo.

La medaglia della rivoluzione

all'on. Mussolini.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'altra mattina quando il Direttorio Nazionale ha presentato al Duce del Fascismo la medaglia della marcia su Roma e il brevetto a firma del quadrumvirato.

La firma autografa di Mussolini

ai sottoscrittori pro erario.

ROMA, 3.

Sotto l'alto patronato del Presidente del Consiglio on. Mussolini, si è costituito in Roma il Comitato della cartella del dono nazionale allo scopo di meglio diffondere tra gli italiani del Regno e di oltre mare la patriottica iniziativa del prof. Giacomo Emilio Curatolo di raccogliere cioè sottoscrizioni volontarie per la « restaurazio aerarii » e rilasciando ai donatori il segno tangibile della riconoscenza della Patria.

Detto Comitato alla cui presidenza onoraria sono le LL. EE. Armando Diaz, Thaon di Revel, onorevole Boselli, sen. generale Gonzaga ed alla presidenza effettiva il senatore Filippo Cremonesi, R. Commissario di Roma, è così composto: S. E. generale Badoglio, senatore Cipicco e sen. Corradini, Carlo Delcroix, S. E. Federzoni, S. E. Gentile, sen. Mangiagalli, commendatore Arnaldo Mussolini, on. Paolucci, gr. uff. Giacomo Emilio Curatolo con le funzioni di segretario generale. Affinchè l'opera patriottica abbia unità di indirizzo ogni altra iniziativa per la restaurazione dell'erario dovrà fare capo al segretario generale del suddetto Comitato che ha sede in Roma nel Palazzo Venezia presso la biblioteca e museo del risorgimento. Esso provvederà a fare avere ad ogni sottoscrittore per una somma superiore alle lire mille la cartella del dono nazionale colla firma autografa di S. E. Mussolini. Le somme sottoscritte saranno trasmesse al senatore Cremonesi delegato a tale ufficio dal Presidente del Consiglio.

E' giunto a Genova il comandante

delle forze navali americane in Europa

GENOVA, 3.

Proveniente da Villy France è giunto nel nostro porto l'incrociatore corazzato « Pittsburg », che batte la bandiera del vice-ammiraglio Filippo Andrews, comandante delle forze navali americane in Europa. Il comandante del porto e il console generale degli Stati Uniti d'America si sono recati a bordo ad ossequiare l'ammiraglio e gli ufficiali. La nave si tratterà a Genova fino a domenica.

Il presid. del Reich alla gioventù tedesca

BERLINO, 3.

Il Presidente del Reich, Ebert, rispondendo ad un indirizzo del comitato che riunisce la gioventù di tutte le tendenze politiche e di tutte le confessioni religiose e nel quale la gioventù professa il suo amore alla Patria, ha rilevato come il popolo tedesco non possa vivere se non potrà disporre di sè stesso e della sua sorte in una democrazia libera e pacifica.

Il primo elemento — ha aggiunto Ebert — è che la giovane generazione acquisti le qualità necessarie, seguendo lo spirito nazionale, i principi civici, il sentimento sociale e avendo sopratutto il rispetto delle idee dei compatrioti dissidenti.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 16 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

LA VITA DI GORIZIA

Il primo atto di stato civile a Gorizia

GORIZIA, 3.

Oggi è stato ricevuto negli Uffici comunali di Gorizia il primo atto di Stato Civile, in applicazione della recente legge in base alla quale sono state tolte al Clero le funzioni di stato civile e sono state assegnate ai Comuni, come si pratica nel resto del Regno, fino dal 1865.

Il Commissario Straordinario del Comune, dott. cav. uff. Giuseppe Cobianchi, ha voluto dare alla cerimonia una speciale solennità, e perciò si è recato egli personalmente a ricevere nell'Ospedale comunale di Via Brigata Pavia l'atto di nascita della bambina nata ieri dai coniugi Bedin Luigi e Arman Stella, a cui è stato imposto il nome di Iolanda.

Con lui si è recato al letto della puerpera la sua gentile sig.ra, nobil donna Aurelia de Valenzuela dei marchesi di Prado, la quale, dopo che il suo consorte ha ricevuto con le formalità di rito, l'atto di nascita, ha offerto alla signor Bedin un completo corredino per la neonata, che, date le condizioni non floride della famiglia Bedin, è stato oltremodo gradito.

Il cav. uff. Cobianchi con acconcie parole ha detto ai genitori ed a tutti i presenti dell'importanza del rito che si andava per compiere e della trasformazione apportata in materia di stato civile dalla legislazione italiana, che con ieri è andata in vigore anche nelle nuove provincie.

I coniugi Bedin hanno ringraziato commossi la signora Cobianchi del gentile pensiero, lieti che l'onore e la fortuna di essere stata iscritta per prima nei registri dello stato civile di Gorizia sia capitata alla loro piccola Iolanda.

LE VITTIME DEI PROIETTILI

Un morto ed un ferito per lo scoppio d'una bomba

Questa mane la località di S. Pietro di Gorizia, venne funestata da un grave fatto che ha causato la morte ad un fanciullo quattordicenne e ferito gravemente un suo compagno che ora trovasi in pericolo di vita al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli.

Verso le 9 ore di stamani il tredicenne Emilio Leban da S. Andrea in compagnia di Giuseppe Sokol di anni 14, si avviavano sulla strada di San Pietro diretti a Valvolcina per il ritiro di carne di maiale per l'incarico avutone dalla madre. Giunti a poca distanza di S. Pietro, per abbreviare la strada da percorrere, i due amici pensarono bene di accorciare il cammino prendendo la via dei campi. Camminando, il Sokol scorta tra la neve una bomba a mano del tipo «Thevenot», incuriosito del fatto, volle esaminarla tirando la fettuccia del micidiale arnese provocandone lo scoppio.

Il povero Sokol, colpito in pieno, cadde riverso a terra con le membra ed il petto dilaniate e la testa orribilmente squarciata. Il suo compagno che si trovava a pochi passi si ebbe delle gravi ferite nelle varie parti del corpo con la perforazione degli intestini.

Alla detonazione seguita dai gemiti del Leban, alcuni passanti, intuita la tragedia, si portarono sul luogo della sciagura ed ebbero la triste visione del corpo straziato del povero Sokol che era ridotto ad un mucchio di carni sanguinanti, nonchè quello del Leban che si dibatteva tra la neve arrossata di sangue, in preda a spasimi atroci.

Del triste caso furono avvertite le autorità e la Croce Verde goriziana che provvide con l'autolettiga al trasporto del ferito all'Ospedale di Gorizia.

Dopo le constatazioni della legge, fra lo strazio dei famigliari ed il dolore generale dei buoni villini, il cadavere del giovane Giuseppe Sokol venne tumulato nel cimitero di San Pietro.

Il resoconto finanziario della mostra d'arte

Ecco il resoconto finanziario della Mostra d'Arte tenuta dal 3 al 20 dicembre 1923 nella sala maggiore del Palazzo comunale ed in quelle adiacenti del Circolo Artistico.

Introiti: totale L. 1556.20 — Spese L. 1468.20 — Resto L. 88.

Rimane un utile netto di L. 88 che va devoluto al Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani.

La parete di tela che serviva inoltre da sfondo ai quadri rimane proprietà del Comitato che si riserva di adoperarla per le mostre future.

I numeri della Lotteria vennero estratti sabato 27 dicembre nelle sale del Circolo Artistico nell'ordine seguente:

N. 40 (biglietto giallo). 1.o premio: «Paesaggio alpino», quadretto ad olio del pittore veneziano E. Trois.

N. 99 (biglietto bianco). 2.o premio: «Vaso decorativo» della fabbrica Dolcetti di Venezia.

N. 86 (biglietto celeste). 3.o premio: «Veduta di Venezia», quadro ad olio del pittore veneziano Zanetti-Tassio.

Hanno diritto a detti premi tutti i possessori del biglietto d'ingresso alla Mostra contrassegnato dal numero e dal colore della carta e debbono ritirarli nel negozio manifatture del signor Ruggero Venuti in Corso G. Verdi, 19, non più tardi del giorno 5 gennaio.

I premi non reclamati saranno venduti al miglior offerente ed il ricavato andrà pure a beneficio del Monumento pro Caduti goriziani.

Il Comitato organizzatore si sente ancora una volta in dovere di ringraziare tutti i cooperatori della Mostra, in particolare il Commissario del Comune cav. Cobianchi che volle mettere gratuitamente a disposizione la sala comunale, la Federazione Esercenti che anticipò l'importo per lo impianto, i signori L. Wolf, Pettarin, G. Cyra, R. Venuti, che gentilmente prestarono le suppellettili d'arredamento, il fotografo signor Cortesia, tutta la stampa ed infine tutti gli acquirenti che con encomiabile esempio vollero contribuire pure al successo finanziario della stessa.

Furto di una bicicletta

L'inseguimento del ladro

Tale Bata Antonio di anni 32, nativo di Praga e dimesso questa mattina dalle carceri di Udine, si portava nella nostra città. Preso dagli stimoli dell'appetito e adocchiata una bella bicicletta da corsa lasciata incostudita nell'atrio d'uno stabile di via dei Cipressi n. 10, pensò di farla sua.

Il proprietario signor Cappella Ruggero, scorto il male intenzionato, si gettò all'inseguimento raggiungendolo nei pressi di Piazza Bartolini.

Il Bata, che solo per poche ore aveva gustata la tanto attesa libertà, venne consegnato ai Carabinieri.

Al Gabinetto di lettura.

Domani, venerdì 4 corrente alle ore 20.30, al locale Gabinetto di Lettura, l'egregio professore Dolfo Zorzut, terrà una serata di lettura con le novelle popolari friulane.

L'ingresso è libero a tutti.

La Compagnia operettistica Pietromarchi al Verdi.

Col 9 corrente avremo al nostro Verdi cinque recite della Compagnia operettistica Pietromarchi che, reduce dai migliori centri italiani, che anche a Udine stà ottenendo grandi successi. Il nuovo repertorio per Gorizia che la Compagnia ci presenterà lussuosamente, contiene la «Bajadera», «Scugnizza» ed altre novità più in voga.

Il giorno 9 alle ore 20.30 avremo la «première» con la tanto attesa «Bajadera» del Kolmann.

La morte del direttore delle foreste demaniali.

E' mancato l'ing. Carlo Jaconcich, R. Direttore delle Foreste demaniali di Gorizia, le quali comprendono le selve famose di Ternova e di Idria, nonchè, riteniamo, quelle di Tarvisio.

Proveniva dalla Amministrazione del cessato Impero e si trovava nella nostra città da tre anni, trasferito dal Trentino, salvo errore.

Aveva opinato per la nazionalità italiana e dimostravasi conseguente al nuovo stato di cose.

Era piuttosto innanzi con gli anni.

Gli sono state tributate solenni onoranze funebri alle quali si sono associate autorità ed istituzioni della nostra città.

Data la scomparsa del capo-ufficio della Direzione e stante le disposizioni prese nell'ultimo Consiglio dei ministri, si ritiene che si provvederà al più presto alla sistemazione anche di questi uffici forestali.

Cinema Edison.

«Simpatico mascalzone». Strepitose avventure drammatiche in 5 atti.

Cinema Teatro Ideal.

«Gioco d'amore». Poderoso cinedramma in 4 atti. Si annuncia come imminente il meraviglioso capo lavoro «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Cinema Savoia.

«Il segreto dei sette». Terzo episodio della bellissima film d'avventure. Segue una ultracomica con Ridolini.

Da CORMONS

Introduzione legge italiana sui pesi e misure

Ci scrivono, 3:

Come stabilito dal R. Decreto 26 aprile 1923 che estende ai Comuni dei territori annessi le disposizioni sulle leggi metriche in vigore nel regno: questo Municipio ha provveduto alla compilazione dello stato utenti pesi e misure ora in pubblicazione per 8 giorni all'albo comunale.

Entro 30 giorni dovranno essere presentati gli eventuali reclami.

Furto di una bicicletta

Mentre certo Cuslin di Mernicco, lasciava momentaneamente la bicicletta davanti la porta interna delle carceri per recarsi a ritirare due coperte ricuperate da un furto precedentemente patito, un lestofante inforcava la bicicletta e filava, ma alle grida del derubato inseguito, se pure non fu potuto raggiungere, venne riconosciuto dal maresciallo Osniach per certo Marchichg da Ancova sul Collio da poco liberato dal carcere per spendita biglietti falsi.

L'autorità è in moto per assicurarlo alla giustizia.

Figura che scompare.

Ieri è morto in seguito a ferite riportate mentre era ubriaco, Brandolin Arturo, notissimo in tutto il circondario perchè nano e solito a prendere certe sbornie certamente inverse alla sua statura, l'ultima delle quali, cioè quella di capo d'anno doveva costargli la vita.

Voci insussistenti.

La chiusura dell'asilo infantile ordinata dal medico comunale, fu in seguito ai diversi casi di morbillo verificatisi, hanno dato luogo a dicerie le più fantastiche e noi possiamo assicurare che nessuna malattia contagiosa infesta la nostra città, perciò ogni allarme è più che ingiustificato.

Da MONFALCONE

Al Teatro del Cantiere.

Ci scrivono, 3.

Domenica 6 corrente alle ore 16.30, in occasione della «Befana» le sezioni del Ricreatorio del C. N. I. terranno il seguente trattenimento:

1. Canti Nazionali e l'inno al Natale — 2. «La Befana», poesia — 3. Tarantella, danza per dieci fanciulle — 4. «La Maestra Do-Mi-Sol, scherzo musicale di C. Callieri, per coro e assolo.

Poi in chiusa, la commedia di Valentino Carrera, «Il colpo di Stato».

Nella mattinata, ai fanciulli del Ricreatorio verranno offerti dolci e regali.

Da CAPRIVA

Trasferimento.

Ci scrivono, 2:

Fra il sincero rincrescimento di tutta la popolazione è partito questi giorni per l'isola di Cherso, dove è stato trasferito in seguito a sua domanda determinata da motivi di famiglia, il brigadiere dei RR. CC. Michele Piras reggente la stazione di Capriva.

Col suo animo buono e leale, sempre sincero e giusto, degno figlio della forte Sardegna, egli seppe cattivarsi nei nove mesi di sua permanenza in questo paese il rispetto, la stima e l'affetto dei cittadini di Capriva e dei Comuni contermini.

L'intelligenza e le belle doti d'animo che lo distinguono gli hanno procurato l'affezione di quanti lo hanno conosciuto e Capriva serberà di lui sempre grato ricordo.

Al brigadiere Piras vada il nostro saluto e l'augurio di trovare anche nella sua nuova sede della gente che lo sappia stimare ed amare come lo ha amato Capriva e come egli ben si merita.

Da S. MARIA la Longa

Per il gagliardetto della Sez. del Fascio

Ci scrivono, 3:

Elenco delle offerte per il gagliardetto della Sezione del P. N. F.:

Donna Emma Rubini Marcotti lire 200 — Colonnello Vintani cav. Ippolito, 50 — Silvestri Guido, 50 — Vanni degli Onesti, 50 — Conte Enrico Dal Torso, 25 — D'Odorico Antonio, 25 — Conte Antonino di Colloredo, 25 — Don Venturini cav. Fioretto, 25 — Miani cav. Calabresi, 30 — Elisa Nievo Zozzoli, 25 — Vintani cav. Antonio, 20 — Bellis Angelino, 20 — Bonini Giacomo, 15 — Tempo Vittorio, 10 — Turchetti Paolo, 30 — Di Tomaso cavaliere Giovanni, 10 — Bravo Antonio, 10 — Bulfoni Ermenegildo, 10 — Giovanni Cirio, 5 — Pellarini Giuseppe, 10 — Tempo Guglielmo, 5 — Spangaro Marco, 5 — Bonini Paolino, 5 — Adelchi Del Mestre, 5 — Zoratti Angelo, 5 — Bulfoni Umberto, 5 — Matellon Camillo, 5 — Damiani Gioachino, 5 — Bulfoni Armando, 2 — Del Mestre Leopoldo, 5 — Pavlotti Gerardo, 5 — Drigani Giovanni, 5 — Fratelli Morelli de Rossi, 100 — Cooperativa di Consumo, 10 — Fabbris Leonardo, 5 — Del Mestre Marin, 5 — Conte Orazio D'Arcano, 50 — Tempo Giuseppe, 10 — Vittorio Tonini, 25 — Olivo Melisani, 10 — Arturo dottore dal Gos, 10 — Stocco Eliseo, 5 — Grattoni fratelli, 5 — Grattoni Giuseppe, 1 — Milocco Gualtiero, 5 — D'Odorico Anselmo, 5 — Bon Giulio, 5 — D'Odorico Silvio, 5 — Famiglia Di Giusto Virginio, 10 — Bellis Blanes Enrico, 10.20 — Marcuzzi A., 10 — Antonio cav. Vintani, 10.

Da CIVIDALE

Il nuovo orario ferroviario

Ci scrivono, 3:

L'accoglienza di unanime e sincera soddisfazione da parte dell'intera cittadinanza alla recente modifica dello orario ferroviario sulla linea Udine-Cividale costituisce, nel tempo stesso, una prova di gratitudine sentita verso il principale autore della benefica disposizione, il cav. Silvio Moro, direttore della linea, che tanto ebbe ad occuparsi dell'emergenza, tutelando non solo gl'interessi della Società Veneta che rappresenta ma pur quelli del capoluogo di Cividale e segnatamente della classe dei commercianti ed esercenti. Anzi questa l'Associazione unisce il suo plauso a quello della generalità, non disgiunto dai più doverosi ringraziamenti.

Beneficenza

Pro fondo Casa di Ricovero, La Porta Remo, fotografo, oblazione consuetudinaria L. 10.

Da PORDENONE

Beneficenza.

Ci scrivono, 3:

In occasione del Capodanno, il Comitato Pro Natale del Partito Nazionale Fascista, Sezione di Pordenone, ha regalato agli ammalati di questo Ospedale vino e biscotti.

L'Amministrazione del Pio Istituto vivamente ringrazia.

Da S. ODORICO

I funerali di un fascista a Flaibano.

Ci scrivono, 3:

Solenni manifestazioni di cordoglio sono riuscite le estreme onoranze rese alla salma del compianto giovane fascista e valoroso ex combattente Virginio Marcolini, deceduto a S. Vito al Tagliamento, ma nato e domiciliato a Flaibano.

Il feretro, contenente le spoglie mortali del prode scomparso, furono trasportate da S. Vito a Flaibano con un autocarro gratuitamente messo a disposizione dal signor Luigi De Campo.

Tutta la popolazione accorse all'estremità del paese, ove si formò un imponente corteo nel quale si notavano cittadini, d'ogni ceto e numerose rappresentanze. Ricordiamo la Sezione Combattenti di Codroipo, la Sezione Fascista di S. Odorico, nonchè le Sezioni Combattenti di Flaibano e di S. Odorico, tutte coi loro labari e gagliardetti. Precedeva la banda di Coderno.

Alla salma lacrimata porse l'estremo commosso saluto il signor Girolamo Ghirardini, della Sezione Combattenti di Codroipo.

Nel numeroso seguito notavansi i signori A. Geronetta, farmacista Zanelle alle cui dipendenze si trovava l'Estinto, Francesco Tumini, Guido Fabbro, Angelo Durat, Ugo Favot, Luigi Luchini e moltissimi altri.

La Famiglia del fascista scomparso ringrazia il «Friuli Fascista» per le parole commosse e nobilissime con cui ha commemorato il suo Caro e quanti vollero tributargli così sentita manifestazione di cordoglio.

Da VENZONE

Aggressione per rapina

Ci scrivono, 2:

L'altra sera verso le ore 17.30 nella località denominata Rivoli Bianchi, il signor Ettore Piccotti da Gemona, veniva fermato da uno sconosciuto il quale gli imponeva di consegnargli il portafogli e la bicicletta.

Il signor Piccotti, giovane esperto, con mossa repentina assestava al viso dello sconosciuto un pugno che lo mandò a stramazzare al suolo.

Il giovane gemonese credendo che lo sconosciuto avesse altri amici nascosti, inforcò la sua bicicletta e si portò con velocità a Gemona ove denunciò il fatto al maresciallo dei Carabinieri.

In questi ultimi tempi ben altre due aggressioni avvennero nella medesima località.

Lo sconosciuto non venne ancora rintracciato.

Da S. DANIELE

Secondo elenco pro Albero di Natale del Giardino d'Infanzia.

Gentilli Benedetto kg. 10 di mandorlato — Gentilli Giulio L. 50 — Morandini Pietro e signora, 25 — Gonano Anita, 20 — Collino Domenico, 10 — Pellarini cav. Pietro, 10 — Zardi G. Batta, 5.

La festicciola avrà luogo nei locali dell'Asilo il giorno di domenica 6 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Beneficenza

alla Congregazione di Carità: Gentilli Raffaele L. 200 — Alla Cucina Economica: Bino Egidio L. 50; Girolamo Tomada, 15; Narduzzi cav. Carlo, 15; Casarsa, 50; Famiglia Florio, 20; Querini Attilio, 10; Florida Gio. Batta, 20; Zoratti Giuseppe, 10; Iob Leonardo, 5; Manin, 20; Tomba e Perissutti, 10; Sivilotti Giovanni, 5; Coop. Mand., 20. Morandini Augusto, 15; Successore Ditta Franceschinis, 10; G. Braida, 5; Pio Bombarda, 10; Fratelli Bortolotti, 15; Asquini Nino: kg. 10 di paste; Ditta Giulio Zaghis, L. 15; Fratelli Rossi, 2; Cignolini Adelchi, 2; Masin Giovanni, 5; Bianchi Pietro fu Giovanni, 5; Tomaso De Cecco, 20; Ronchi Contessina, 10; Melchior Severo, 25; Monsignor Paschini, 25; Bianchi Emilio e famiglia, 15; Travani, 20; Ferruglio Nicolò, 10; Tomada Amalia, 10; Bino Egidio, 60.

Gli istituti beneficati sentitamente ringraziano gli oblatori a nome dei poveri stati soccorsi.

Da PRATA di Pordenone

L'Inaugurazione del Viale della Rimembranza.

Ci scrivono, 3:

Nel primo giorno dell'anno seguirono tre cerimonie patriottiche: due liete ed una triste.

Alla mattina venne inaugurato il Viale della Rimembranza.

Alle ore 10, dopo la messa nella chiesa parrocchiale, fu benedetto il nuovo Viale, che si trova lungo la via che unisce le due borgate del paese.

Dopo la benedizione, alla quale assistevano le diverse rappresentanze e numeroso popolo, parlò molto bene lo ing. Angelo Puiatti, al quale fece seguito lo splendido discorso ufficiale del Commissario prefettizio sig. Agostino Puiatti, che prese in consegna il Viale.

Dopo i discorsi, un lunghissimo corteo, preceduto dal clero, dai lancieri, dalle autorità, ecc. percorse lentamente il Viale.

Gli alberelli, che sono protetti da un breve recinto, portano ciascuno una targa indicante la generalità del ricordato.

Gli eroi caduti, figli di Prata, sommano a 78.

Una lapide che ricorda Arturo Salvato

Nel pomeriggio, alle ore 14, nell'atrio del Palazzo Municipale, venne scoperta una lapide che tramanderà ai più tardi posteri la memoria del fascista Arturo Salvato, infamemente assassinato dai faziosi.

La lapide porta la seguente dedica:

«Arturo Salavto — Morto combattendo — Per la fede fascista — Risponde presente — Fra gli eroi della Patria».

Alla cerimonia assisteva in massa la Milizia nazionale del luogo e dei paesi vicini, nonchè tutte le autorità e le rappresentanze.

Fra i molti si notavano l'avv. Pisenti, il seniore conte Ferro, la medaglia d'oro Nicolò De Carli e il tenente dei R.R. C.C. De Joannis.

Parlarono il conte Ferro, don Virginio Dolcetti, l'avv. Pisenti e il Commissario Puiatti, tutti applauditissimi.

La bandiera dei Combattenti.

Compiuta questa pietosa cerimonia, venne consegnata la bandiera alla Sezione dei Combattenti.

Tenne un bel discorso il professore Del Zotto.

La bandiera fu donata dalle signore e signorine del paese.

Da LATISANA

Il Consiglio della Sez. Mutilati.

Ci scrivono, 3:

Nell'ultima assemblea dei Mutilati venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'assemblea stessa. Fu rieletto ad unanimità di voti a presidente il signor Cavazzana; vice presidente Angelo Marsoni; consiglieri: Bossa, Battiston, Zanolli Giuseppe, Pittoni Santo. Venne confermato a segretario il signor Zanolo Giuseppe.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In merito all'abolizione delle regalie

Ci scrivono, 3:

Gli esercenti della nostra cittadina accolsero unanimi la proposta del Sindacato fascista locale di devolvere pro Ente di Beneficenza delle oblazioni in luogo delle regalie solite farsi secondo il vecchio tradizionale costume. L'atto gentile piacque, e lo diciamo subito riscosse generali approvazioni. Ma... grande fu la sorpresa nel leggere l'elenco. Esercenti che offrivano ai loro clienti regalie per importi notevoli, hanno avuto l'alta degnazione di devolvere per beneficenza somme irrisorie.

E i commenti logici, naturalissimi, sono più che irrisorie.

Mutare sistema, si dice giustamente, sta bene, ma accogliere con entusiasmo la proposta del Sindacato per tirar acqua al proprio mulino, per guadagnarci sopra, via, non è serio. Offrire cento pro beneficenza mentre si dava mille in regalo ai clienti, non è decoroso per i direttori e proprietari di aziende che si rispettano. Ci scusino i signori Esercenti, ma sappiamo che il popolo nostro non vuole essere burlato.

Ecco a titolo di cronaca l'elenco delle offerte, ai lettori della cittadina nostra, che conoscono uomini e cose, l'ultima parola:

a) FORNAI. — Leschiutta Angelo L. 100 — Nadalin fratelli, 100 — Arzilli fratelli, 50 — Simon Giacomo, 30 — Poniz fratelli, 40 — Miorin Giuseppe, 50.

b) COLONIALI. — Magazzino Agricolo alimentare L. 120 — De Nardo e Malacart, 400 — Malacart Antonio, 20 — Pittoni fratelli, 250 — Levorato Giovanni, 220 — Feola Domenico, 160 — Garlatti Arnaldo, 200 — De Vittor Francesco 50 — Spoleti Vincenzo, 50 — Boem Fausto, 30 — Sanvidotto famiglia, 15 — Rizzetto Enrico, 170 — Boem Tarcisio, 50 — Blason Giacomo 30 — Ciccatto Italo, 50 — Bottos Giuseppe, 25 — Brunetta Alessandro, 12 — Del Mei-Ligugnana, 10 — Masotti Gio. Batta, 75 — Orlando Isidoro, 30 — Boscariol, Coop. Prodolone, 50 —

c) MACELLAI. — Brusin fratelli lire 150 — Sanvidotto Valentino, 100 — Dean fratelli, 100.

Totale L. 3095.

Pro Cucina Economica.

I fratelli Giacomo e Giuseppe Battistella elargirono in occasione dell'anniversario della morte del proprio padre Isaia L. 100 alla Cucina Economica locale.

I preposti alla detta Istituzione inviano i loro ringraziamenti.

Da SACILE

Festa militare al 6.o artiglieria.

Ci scrivono, 3.

In occasione delle feste nel distaccamento del 6.o artiglieria campale si svolsero delle gare fra militari, con premi in denaro e licenze. Ecco i vincitori:

Corsa veloce: 1. Caporale Bugatti Enea; 2. caporale Bertini Vivarello; 3. artiglieri Rotondi Pasquale; 4. Prina Ernesto.

Percorso Ginnastico di guerra, al 1.o di ogni batteria: Rizzardi Aristide, Vaccari Arturo, Pieretti Igino, caporale Massè Egidio.

Nel tiro alla fune ha vinto la squadra di 20 artiglieri dell'11.a batteria composta dai militari seguenti: caporale Baduzzi Riccardo, caporale Formentini Sereno, caporale Bertili Vivarello; artiglieri Alessi Vittorio, Zecchi Armando, Pastorelli Eugenio, Fabbri Ulisse, Meda Virginio, Savio Eugenio, Bitti Ricci Sante, Merletti Natale, Sartori Leone, Bocconi Gagliardo, Bonazzi Valentino, Falloni Geminiano, Naldi Luigi, Mussini Ottorino, Fava Paride, Garuti Gino, Coccaroni Aldo.

Tutti i militari rimasero assai soddisfatti. Prima che fosse distribuito il rancio speciale, l'egregio comandante del Distretto, colonnello signor Gobbi arringò i militari dimostrando l'utilità dell'educazione fisica sia per l'individuo che per la Nazione.

Da POZZUOLO

Riunione del Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 3:

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio locale. Dato però il riserbo che, i membri dello stesso Direttorio, si sono imposti di tenere, non è possibile poter precisare quali furono le questioni discusse.

Si può in ogni modo essere certi che importanti delibere sono state prese tra queste di indire, alcuni giorni prima delle elezioni amministrative, un importante comizio elettorale nel capoluogo.

Nuova Latteria.

Finalmente dopo tanti anni di incertezze più o meno volute, è risorta anche a Pozzuolo la Latteria di cui tutta serbiamo grato ricordo pel bene fatto ai poveri del paese prima dell'ultima guerra.

Riparleremo in seguito di questa ottima e benemerita istituzione che fa onore al nostro paese.

Auguri per ora ai nuovi dirigenti.

I genitori, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a tributare l'ultimo omaggio alla cara memoria del loro adorato

Luigi Modotti

d'anni 17

deceduto in Paderno il giorno 31 dicembre 1923 in seguito a doloroso incidente.

Paderno, 2 gennaio 1924.

Ringraziamento

Le famiglie DELLA VALLE-TRICHES e BELTRAME GUIDO, ringraziano tutti coloro che offrirono il loro obolo ed accompagnarono all'ultima dimora la compianta

Beltrame Luigia

morta a Udine il giorno 1.o gennaio 1924.

Udine, li 3 gennaio 1924.

CANE SPINONE bianco marrone pelo lungo coda corta mancato da casa il 30 dicembre. Mancia generosa a chi darà informazioni precise o lo porterà al proprietario geom. Umberto Barnaba in Buia.

REDAZIONE
In Udine - Via Treppo 1
Telefono 2-52

Interessi e Cronache del Friuli

AMMINISTRAZIONE
in Udine - Via Treppo 1
Telefono 2-52

Il gelo e la fontana in Piazza Contarena

Da parecchi giorni l'artistica fontana di Piazza Contarena è abbellita di magnifiche stalattiti che dal cannone scendono alla bassustra sottostante formando anche capaci di singolare architettura, vivaci e lucenti che cambiano tono e colori sotto i deboli raggi del sole.

La fontana che con questo freddo si sarebbe provvidamente avvolta un po' alla volta come in un terso involucro di cristallo, è stata privata dell'acqua e ciò per volere dell'autorità Municipale. Che peccato mormorano i cittadini, siamo stati privati d'una bellezza di stagione che certamente a Luglio non si potrà ammirare!

In quiescenza

Col primo dell'anno sono stati esonerati dal servizio attivo vari impiegati governativi che per lunghi anni hanno dato il loro fattivo contributo nell'opera, e spesso volte, anzi il più delle volte, ma tenace sempre per il bene del pubblico. I. co: Spilimbergo vice direttore delle Poste e Telegrafi, il sig. Pesavento capo Ufficio postale alla Stazione, il Capo stazione sig. Nazzareno Garattoni ed altri impiegati di ruolo.

Università Popolare

Diamo il programma delle lezioni che saranno tenute durante il mese di gennaio nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico.

4 gennaio — prof. cav. Canestrelli — Conferenza con proiezioni sul tema: «I terremoti nella loro manifestazione».

8 Gennaio — A. Casera - «La sagra di Santa Gorizia»,

11 Venerdì — prof. Canestrelli, seconda lezione su «I terremoti e loro manifestazioni» conferenza pure con proiezioni.

13 Mercoledì — prof. A. Bonetto «La letteratura italiana, dalle origini al 1300».

18 Venerdì — prof. A. Taddei «La rabbia canina» conferenza con proiezioni.

22 Martedì — prof. Launi «Letteratura italiana: Dante».

25 Venerdì — L. Usoni «Il petrolio».

29 Martedì — F. Fattorello «Letteratura italiana: il Petrarca».

* * *

Nei giorni 17, 24 e 31 gennaio e 7 e 14 febbraio, il prof. cav. uff. G. De Puppo terrà un ciclo di lezioni sul tema: «Gli stili nell'arte».

A datare, poi, dal 16 gennaio, in avanti, ogni mercoledì ed ogni sabato il sig. G. Della Savia terrà una lezione di «Esperanto».

Lunedì 28 gennaio il prof. Aresti terrà una conferenza, con 120 proiezioni sul tema: «Nella Tomba di Tutankamen».

Al Sociale

La compagnia Pietromarchi ha quasi ultimato il ciclo delle sue recite. Ieri sera serata d'onore de lionore A. Bonomi con «Bajadera».

La compagnia sta allestendo delle novità che noi non approviamo a priori.

Per la stagione di Quaresima nulla ancora si è potuto conoscere. Le imprese teatrali del massimo udinese si mantengono abbottonatissime.

E' vero che si vocifera o meglio si predicono alcune opere Pucciniane e del Verdi, ma fino ora di concreto nulla.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la sig. Amalia Tami Zuculin per il capod'anno offre lire 30.— Il sig. Antonio Niero offre L. 50.

Croce di guerra

Il Ministero della Guerra ha conferito all'ex capitano signor Antonio Valent la croce di guerra.

Suicidio di un negoziante

Il noto commerciante Alfredo Leoni, da Monfalcone abitante in via Friuli 7, veniva trovato ieri mattina steso al suolo nel proprio negozio.

I famigliari accorsi tentarono sorreggerlo credendo si trattasse di malore, ma il Leoni era già cadavere.

Aveva ingoiata una forte dose di veleno. Dopo il sopraluogo di legge, l'autorità ordinò la rimozione del cadavere. Le cause, che spinsero il Leoni a togliersi la vita vanno ricercate in dissesti famigliari.

Spari nella notte

Ieri notte verso le 23 nei pressi di Cussignacco e precisamente tra via Marsala e la strada che conduce alla stazione, furono intese delle grida susseguite poi da replicati spari di colpi d'arma da fuoco. Spari di giubilo, o le tradizionali risse? L'Autorità edotta del fatto ha tosto iniziato le indagini per conoscere la verità sull'accaduto.

Ustionata

La bambina Mercedes Cossio di anni 4 stava ieri riscaldandosi a canto al fuoco, quando inavvertitamente urtò con un piede una pentola che stava sul focolaro. Il liquido bollente si rovesciò e la piccola Mercedes riportò varie scottature di primo e secondo grado ai piedi. Fu giudicata guaribile in 20 giorni.

L'arresto di un pregiudicato

Tempo addietro, in compagnia di un amico certo Cuccet L. detto Bucun da Cormons, fuggiva da quelle carceri dove era stato introdotto per scontare alcune condanne buscatesi per vari reati.

L'altra sera però il Bucun veniva riconosciuto dai militi della benemerita ed arrestato, mentre stava pacificamente bevendo in una osteria del paese.

Il Cuccet vistosi sorpreso cercò opporre resistenza, ma fu tosto ammanettato e ricondotto in carcere. Questa volta non fuggirà certamente. Lo hanno assicurato anche i carcerieri.

Una nuova rapina!

Le aggressioni continuano nel territorio goriziano con un crescendo impressionante.

Ieri sera tra sconosciuti armati di rivoltella appostatisi sulla strada che da Gorizia conduce a S. Pietro del Carso, fermarono il suddito iugoslavo Segaus Giorgio e lo depredarono del portafogli contenente 465 lire, il libretto di lavoro ed altro documenti che portava seco. Favoriti dalla oscurità in quella via deserta, fuggirono sparando contro il Sebaus vari colpi d'arma da fuoco, che andarono a vuoto.

L'Autorità, veramente impressionata per questo ripetersi giornaliero di rapine ed aggressioni ha disposto un accurato servizio di vigilanza che speriamo arrivo a buon esito.

Le popolazioni sono impressionate veramente e confidano nella sagacia e nella prontezza delle autorità tutorie.

Mancato furto

Bisogna dar la provvista per lo inverno avranno pensato quattro giovanetti di Coreano. Rifornire le nostre case di una discreta quantità di carne suina.

A tale scopo ieri notte quali quatti scavalcarono il muricciolo di cinta che circonda la casa della signora Caterina Corridori vedova Dal Zotto e si avvicinarono cautamente al porcile cercando smuovere il maiale. Il rumore insolito e le grida del pericolante suino richiamarono l'attenzione dei famigliari, i quali si affacciarono alla finestra per vedere che cosa accadeva in cortile. I ladri vistisi scoperti fuggirono... lasciando nel terreno una mantellina militare...

La solita bicicletta

Ieri sera il fattorino Mario Agosti lasciava momentaneamente incustodita la bicicletta fuori dall'atrio della stazione e si recava nello interno a salutare alcuni amici che ritornavano ai loro reparti dopo le brevi licenze natalizie.

L'Agosti tornò fuori ma dovette rincasare a piedi perchè la bicicletta aveva trovato nuovo padrone.

Per fortuna, esclamò il derubato, che la macchina è vecchia e non vale che poche lire. Platonicamente coi compagni stabilì di non denunciare nemmeno il furto, tanto, soggiunse è perditempo inutile!

Come si vede, chi si contenta....

Dopo il furto di 20 mila lire

L'arresto di un ladro

Nel pomeriggio dell'8 dicembre u. s., in viale Trieste, veniva consumato un audacissimo e misterioso furto nella abitazione del sig. Carlo Pinto. Venivano rubati infatti per circa 20 mila lire in gioielli. I ladri introdottisi, mediante scasso, nella casa, avevano compiuto il colpo, quando, il sig. Pinto era uscito per fare una passeggiata. Alcuni giorni dopo il furto, le indagini diligenti ed attive della locale Questura, avevano portato al sequestro di due dei preziosi rubati, in casa di certo Van, il quale dichiarava che aveva ricevuto i preziosi in regalo da un parente residente a Trieste, che da molti anni non vedeva. Il Van, tratto dapprima in arresto, veniva poi rilasciato, essendo stata provata la sua buona fede.

Ieri il parente ricercato venne finalmente tratto in arresto. Si tratta di tale Giuseppe Suma fu Cesare, di Trieste, il quale dapprima negò recisamente di essere l'autore del furto, ma poi, abilmente interrogato dal vice-questore cav. Rocchi, il triestino cadde in gravi contraddizioni, si confuse, e finì col fare una completa confessione. Disse d'aver compiuto il furto in compagnia di un pregiudicato istriano, ora gravemente ricercato dalla polizia, ed affermò di aver venduto la refurtiva a Milano, presso un gioielliere poco scrupoloso.

Dopo l'interrogatorio il Suma venne passato alle carceri.

Gorizia

Per l'esposizione di Vessilli.

La Sottoprefettura di Gorizia, per evitare equivoci e malintesi ha comunicato a tutti i comuni del circondario che la bandiera degli enti pubblici locali deve essere la bandiera tricolore con lo stemma senza corona e con bardatura azzurra come prescritto dal decreto 24 Dicembre 1923. Gli enti pubblici locali possono far uso soltanto della bandiera Nazionale e dei vessilli e gonfaloni tradizionali propri e degli Enti purchè accompagnati dalla bandiera nazionale.

Nessuna altra bandiera, vessillo, gagliardetto può essere pertanto usato dagli enti in parola.

Aggressione notturna. L'arresto dei malviventi.

Una paurosa aggressione è avvenuta in via Val di Rose. Il custode del Civico Macello, Umberto Mosetti, di anni 23 ritornava iersera dal Municipio, ove si era recato per prelevare una somma di denaro, quando, giunto in prossimità della casa Rossa, a pochi passi dalla baracca in cui abita con la propria famiglia, fu fermato da un individuo che gli impose, di consegnargli quanto possedeva. Il luogo ove avvenne l'aggressione è alquanto discosto dell'abitato, oscuro e deserto. Il Mosetti si accingeva ad opporre viva resistenza al suo aggressore, quando un altro losco figuro sbucò dal la siepe attaccandolo alle spalle. Il Mosetti, colpito reiteratamente dai colpi che costoro gli menavano senza pietà, cadde a terra, gridando al soccorso. Sbucarono allora dalla siepe altri individui, i quali gli strapparono da una tasca interna della giacca il portafoglio, contenente l'importo di 205 lire.

Le grida furono udite dal vecchio padre Augusto, il quale senza esitare un solo istante, sfidando il gelo della strada, armatosi d'un nodoso randello, in mutande e camicia, scalzo, si avventurò fuori della baracca, in aiuto del figlio. A lui si aggiunsero altri famigliari. Ne nacque allora una colluttazione, poichè mentre alcuni aggressori si erano prudentemente ritirati, altri invece sostenevano una fiera lotta.

Il fatto venne denunciato al Commissario di P. S. un'energica azione atta ad assicurare alla punitiva giustizia i grassatori. Fu così che il solerte Commissario di P. S. cav. Diaz coadiuvato da agenti, riuscì, ad identificare i colpevoli, che ieri sera vennero arrestati.

I quattro messeri sono certi Sfiligoi Francesco di anni 22, il di lui fratello Sfiligoi Antonio di anni 20 da Lucinicco, Luigi Scaria di anni 19 ed Andrea Musina di anni 22.

I quattro giovinastri stretti da un interrogatorio finirono per confessare il loro delitto.

Basigliano

Dopo una pesca! — La pesca di beneficenza si è chiusa con un lusinghiero incasso. Diamo l'elenco degli istituti pii che vennero beneficati:

1.) Lire 2000 alla Congregazione di Carità.

2.) Il secondo istituto di beneficenza che fu beneficato è il Fascio locale con... lire 1000 (Mille lirette tonde!)

3.) In sott'ordine poi vengono l'Ospizio Marino con L. 500, l'Asilo infantile con L. 600 e l'Asilo infantile di Vasiano con L. 400.

Una lode al Comitato ed i ringraziamenti più vivi da parte degli istituti beneficati dalla carità pubblica.

Cividale

La montagna degli esplosivi — Con grandissima meraviglia i cividalesi hanno letto sui giornali «La Patria del Friuli» ed il «Giornale di Udine» la notizia sensazionale di un sequestro di esplosivi e munizioni nella vicina frazione di Rualis. (3 quintali di gelatina e 12 mila cartucce esplosive.

In via assoluta la notizia è da smentirsi anche da parte degli indiziati. Il fatto è vero in quanto vi fu per iniziativa di un gruppo di fascisti udinesi comandati da un Gallo Mattioli, una perquisizione fu grande stile non autorizzata dalle autorità locali, in una onesta e pacifica famiglia di contadini, i fratelli Bront di Rualis, non iscritti in nessun partito e tutt'altro che sovversivi.

Di vero vi è pure (e questo è gravissimo) di un abusivo arresto nelle persone degli innocui fratelli Bront, quantunque la perquisizone fosse risultata come era sicure assolutamente infruttuosa, e nulla risultasse a carico degli stessi.

Dove quindi il sequestro della enorme quantità di esplosivi? Dove è la galleria e in quale montagna? Come mai, se il sequestro dell'esplosivo fosse veramente avvenuto, si rilasciano dopo due sole ore di arresto gli indiziati? Il fatto ci pare gravissimo nella sua consistenza inventiva e bisognerebbe che il buon senso in ognuno, inspirasse giustizia e specialmente sincerità e che i giornali prima di accettare certi .....esplosivi madornali s'informassero per bene dalle autorità locali.

Naturalmente anche i coraggiosi signori della spedizione dovrebbero andare più canti nel prestar fede a certi informatori di marca indubbia.

O che non sia forse stato un pesce d'aprile anticipato?

Il monumento ai Caduti in guerra. — Il Comitato esecutivo per l'erezione del monumento ai Cividalesi caduti in guerra ha pienamente approvato il progetto presentato, in seguito ad invito diretto, dallo scultore friulano Aurelio Mistruzzi.

L'artista, ottemperando al desiderio già espressogli dal Comitato, ha saputo genialmente collegare i simboli ricordanti le epoche principali su cui si impernia la storia dell'antica capitale del Friuli, quasi a far cornice intorno alla figurazione principale allusiva ai Morti per la Patria.

Ne risulterà un'opera di concezione affatto nuova, che affermando ancora una volta, attraverso il magistero dell'arte, la romanità e l'italianità del Friuli — scutum Italiae — resterà degnissima significazione del nostro culto reverente verso Coloro che diedero in olocausto la vita per salvare la terra dei padri.

Il gruppo statuario principale, che sarà fuso di bronzo, rappresenta un soldato ferito e morente, cui soccorre una nobile figura della Gloria a dare il bacio supremo.

Il bronzo avrà una larghezza di m. 2.50 e le figure risulteranno alquanto maggiori del vero: poserà a m. 2.30 dal suolo su un basamento rettangolare che sorge al centro di modanature le quali vanno collegandosi a due bassi pilastri laterali. Da questi va incurvandosi, sopra il gruppo anzidetto, un massiccio arco a tutto sesto.

L'architettura sarà di pietra.

Uno zoccolo, sotto la figura principale, porterà il calco, di bronzo, della nota lupa Capitolina; a ricordo dell'origine romana di Cividale (Forum Julii Caesaris).

Sul lato anteriore dei pilastri troveranno luogo due mezze figure muliebri, chiuse in medaglioni, raffiguranti l'una il dominio Patriarcale di Aquileia, con gli attributi del pastorale e della spada; l'altra il dominio di S. Marco, con lo scettro ed il libro degli Evangeli.

Due fasci littori, scolpiti ai lati dell'arco, ricorderanno la nuova era che si è schiusa alla Patria nostra dopo la Vittoria di cui siamo debitori ai gloriosi morti che ci apprestiamo a celebrare.

Della Fede di questi artista ha collocato il simbolo, una crocetta bisantina, alla chiave dell'arco.

Teniamo a far notare il significato di questa figura ed il fine sentimento di chi curò vi fosse apposta.

In appositi campi correranno le relative iscrizioni.

Aggiungiamo le dimensioni principali del monumento: Base m. 6,30; altezza m. 6,30; profondità m. 2.25. Medaglioni: diametro cent. 65.

I fondi già raccolti per erigere questa opera sommano a L. 50.000; il preventivo è di circa L. 120.000.

Cividale saprà erigere un monumento veramente degno di stare alla pari fra quelli sì cospicui che ci lasciarono i nostri maggiori.

Sarebbe desiderio che l'inaugurazione potesse celebrarsi il 24 maggio prossimo: ma temiamo che la ristrettezza del tempo non consenta forse all'artista di tradurre alla fine un'opera d'arte per la quale nemmeno egli stesso potrebbe fissare un'epoca determinata di applicazione per assolverla degnamente.

Passi pure in seconda linea l'opportunità della ricorrenza su citata.

Noi preferiamo che Aurelio Mistruzzi ci dia a suo agio un'opera corrispondente alla fama che lo circonda; e per questo concederemo a lui il tempo che gli richiede più che la esigenza della modellazione l'amore insaziabile del bello.

Trivignano udinese

Vita di Partito. — Il 29 dicembre u. s. si riuniva l'assemblea della locale sezione del Partito Popolare per trattare in merito alle prossime elezioni amministrative comunali. Presenti buon numero di elettori, prende la parola il f. f. di segretario Politico sig. Minuti Francesco, il quale dà ampia relazione del contatto avuto con il Commissario Prefettizio, cavalier uff. Do Lorenzi, in tema di elezioni, spiega il contegno dignitoso assunto dal nostro rappresentante nella seduta di mercoledì 26 dicembre per la formazione del Comitato elettorale, per la lista unica, e come esso si sia riservato rispondere allo stesso Commissario, circa l'intervento o meno dei popolari nella lotta imminente.

Riferisce inoltre sulla delibera del Comitato Provinciale in data 18 ottobre u. s., e sulle recenti direttive avute dallo stesso Comitato Provinciale, prega quindi i presenti ad esprimersi in merito.

Interloquiscono in seguito diversi presenti, e dopo ampia, ed esauriente discussione, viene approvato il seguente Ordine del Giorno:

«L'assemblea della Sezione del P. P. I. di Trivignano Udinese, esaminata la situazione locale in rapporto alle imminenti elezioni amministrative comunali; rilevato in particolare come l'esercizio del diritto elettorale, si presenti compresso e quasi impedito da nuovi sistemi [illegible] mento l'esecutiva rappresentanza del Comune; sentito il parere del competente Provinciale del Partito;

esaminati i voti dello stesso Comitato Provinciale in data 18 ottobre 1923, ai quali intende uniformarsi:

DELIBERA di disinteressarsi delle prossime elezioni amministrative comunali.

Dopo aver trattato altri oggetti di minore importanza, disse brevi parole il segretario politico della Sezione, ricordando ai convenuti (anche per gli assenti) il dovere di astenersi da qualsiasi apprezzamento in merito alla lista unica che verrà varata, e ciò per coerenza alla delibera in questione.

Ricordava inoltre che l'atteggiamento deliberato, in linea generale impediva agli inscritti di aderire a qualsiasi lista, e lasciava liberi i singoli elettori di regolarsi (per l'intervento alle urne) secondo la loro coscienza, senza influire in alcun modo, neanche minimamente sulle coscienze altrui, declinando ogni responsabilità per le eventuali trasgressioni.

Nel caso poi che qualcuno dei nostri intendesse (per qualsiasi motivo) di assumere il mandato, esso non potrà rappresentare il Partito in seno al nuovo consiglio, ma solo la sua persona.

Se qualcuno dei nostri, venisse quindi interpellato in merito alla partecipazione alla lotta nel Listone, si sappia regolare.

Domenica 30, tale delibera di massima, venne portata verbalmente a conoscenza del Commissario, il quale per le franche e precise dichiarazioni dei nostri amici, ebbe espressioni veramente cordiali.

Nuova latteria in vista. — Domenica 30 u. s. dicembre, invitati dal Rev. Parroco D. Clobassi, si riunirono in un'aula scolastica, una cinquantina di sottoscrittori per la nomina del Consiglio d'Amministrazione della costituenda Latteria Cooperativa.

Noi diamo il benvenuto alla provvida istituzione, dalla quale i nostri agricoltori sapranno trarne tutti gli immensi vantaggi di una buona lavorazione del latte, come pure le famiglie di operai sapranno ove rivolgersi.

Ai promotori il nostro applauso incondizionato.

Reana del Roiale

Consacrazione della Chiesa e visita pastorale. — Il giorno 29 e 30 Dicembre Sua Eccellenza Mons. A. Anastasio Rossi fu tra la popolazione di Reana del Roiale per la consacrazione di quella Chiesa parrocchiale e per la sacra visita pastorale.

Il triduo di preparazione fu tenuto dal chiarissimo ed Ill.mo Prof. Dott. Achille Benedetti del Seminario che suscitò grande fede e santo entusiasmo. Il cattivo tempo e la neve non impedirono a quella buona popolazione di solennizzare in modo degno il grande avvenimento per la parocchia e di dimostrare tutta la propria riconoscenza all'illustre Presule.

Moltissime le sante Comunioni dalle mani dell'Eccellentissimo Arcivescovo. Numerose pure le cresime nel pomeriggio del giorno 30.

Sua Eccellenza lasciò Reana fra le acclamazioni della gioventù cattolica e del popolo tutto.

Della fede dimostrata dal popolo reanese nei passati giorni può bene andar contento e soddisfatto il Rev.mo Sig. Parroco Prof. Don Giuseppe Covassi che non risparmia fatiche per il suo Santo Ministero.

CRONACHE dello SPORT

I campionati di calcio

I. DIVISIONE — LEGA NORD

Girone A — Alessandria - Sampierdarenese; Casale - Genoa; Internazionale - Juventus; Livorno - Modena; Novara - Padova; Brescia - Virtus.

Girone B — Pro Vercelli - Cremonese; Doria - Novese; Torino - Milan; Legnano - Pisa; Spezia - S.P.A.L.; Bologna - Hellas

I. DIVISIONE — LEGA SUD

Gruppo Campano — Internaples - Cavese; Savoia - Stabia; Bagnolese - Salernitana Audax.

II. DIVISIONE — LEGA NORD

Girone D — Mantova - Bentegodi; Treviglio Legnago.

Girone E — Edera - Treviso; Dolo - Petrarca; Monfalcone - Olimpia; Venezia - Udinese.

RISERVE — ZONA VENETA

Girone A — Mestre - Pordenone; Vittorio Ucama; Conegliano - Pro Gorizia.

Girone B — Ferrovieri - Montebelluna; Pro Trento - Libertas; Tita Fumei - Giorgione.

Girone C — Olimpia - Carraresi; Vicenza - Schio; Thiene - Feltrese.

Gruppo Venezia Giulia — Fiume - Triestina U. S.; Capodistria - Grion; Edera - S. Ginnastica Triestina. Riposa: Ponziana.

IV. DIVISIONE — ZONA VENETA

Girone A — Mirano - Ardor; Juventus - Sporting Ven.

Girone B — Chioggia - Audax; Piovese - Monselice.

Gruppo Venezia Giulia: XXX Ottobre - Gruppo S. O. V.; Edera - Enero.

V. DIVISIONE — ZONA VENETA

Girone A — Dolo - Audax; Petrarca - Carraresi; Vicenza - Padova.

Girone B — Padova - Juventus; Libertà - Venezia.

Girone C — Olimpia - Ferrovieri; Mestre - Giorgione.

* * *

Il campionato di prima divisione comincierà domenica il girone di ritorno con partite combattutissime ed incerte. Nel girone A il Genoa e l'uventus dovranno combattere a denti stretti, rispettivamente a Casale e a Milano, per non lasciarsi sfuggire punti preziosi, mentre Livorno e Modena si contenderanno a Livorno accanitamente la media e l'Alessandria e il Brescia potranno aggiudicarsi con non troppa fatica i due punti alle spalle rispettivamente della Sampierdarenese e della Virtus. Il Padova sarà impegnato in una dura battaglia contro il Novara, che sebbene occupi nella classifica un posto non troppo avanzato è pur sempre una squadra temibilissima e combattiva. Cio' nonostante riteniamo che la vittoria debba rimanere ai concittadini.

Nel Girone B e invece gli incontri saranno più piani. Tuttavia un incontro vivacissimo si svolgerà a Legnago dove Pisa e Legnano giocheranno tutte le loro carte per non rimanere sulle seconde posizioni in classifica. Pro Vercelli, Doria, Torino Spezia dovrebbero sbarazzarsi con maggiore o minore fatica dei loro avversari, mentre l'Hellas nella città di S. Petronio cercherà di riconfermare la fama che giustamente si è creata ne mondo calcistico italiano.

* * *

Nel Girone E della II. Divisione, il Treviso si recherà a Pola sperando di spuntarla contro la squadra dell'Edera; il Petrarca desideroso di cancellare la non buona impressione lasciata domenica scorsa si recherà animato di buoni propositi e di rosee speranze a combattere contro i granata di Dolo; i fiumani si incontreranno a Monfalcone contro quella rresinate e temibile squadra, mentre il Venezia anelante di raggiungere la testa del girone attende in casa sua la rinata squadra dell'Udine.

Nel girone D Bentegodi e Legnago si recheranno desiderosi di affermarsi a combattere una incerta battaglia nei campi di Mantova e di Treviglio.

* * *

Il campionato riserve vedrà lo svolgimento del solo incontro Hellas - Padova, che dovrà terminare dopo aspra battaglia col trionfo dei biancorossi concittadini.

Nel campionato di III. Divisione incontri piani si avranno nel girone A dove Mestre, Vittorio e Gorizia dovrebbero battere alla lontana i loro avversari. Nel girone B mentre i Ferrovieri domineranno il Montebelluna, partite più equilibrate verranno giocate fra Trento e Libertas e Giorgione e Tita Fumei. Nel girone C l'Olimpia dovrebbe cedere di fronte ai Carraresi mentre Vicenza e Thiene dovrebbero battere più o meno agevolmente le avversarie.

Le squadre di IV. Divisione disputeranno domenica l'ultima partita del girone di andata. Vedremo impegnate a Mirano l'Audax e Padova contro la Juventus e lo Sporting Veneziano, mentre l'Audax si recherà a Chioggia ed il Monselice a Piove. Tutte partite d'esito più o meno incerte che verranno giocate con l'entusiasmo e la verve che caratterizzano le giovani squadre.

Anche il campionato di V. Divisione vedrà la fine del girone di andata. Nella nostra città giocheranno il Petrarca contro i Carraresi, il Padova contro la Juventus; mentre l'Audax si recherà a Dolo e la Liberta s'incontrerà col Venezia.

L'avv. Mauro commissario straordinario della Lega del Nord

Dopo le dimissioni forzate del Consiglio Lega Nord alla vigilia dell'assemblea straordinaria che si terrà a Milano domenica prossima, il C. F. è passato alla nomina di un commissario provvisorio per il disbrigo degli affari commessi ordinariamente alla Lega. Venne nominato l'avv. Mauro, presidente dell'A. I. A. Alla nomina si accoppia la diffida verso la le società federate perchè queste abbiano a sospendere i proprii rapporti colla Presidenza e col Consiglio della Lega, sotto comminatoria di nullità.

Gli arbitri, infine, dovranno far giungere i loro referti al Commissario straordinario.

PROBLEMI MILITARI

Nazione armata

e milizia volontaria

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha, secondo taluni, risolto il problema della Nazione Armata, oppure, secondo altri, ha portato a buon punto la risoluzione del problema medesimo.

E' ciò esatto? Vediamo.

Le Nazioni moderne, libere di darsi quell'ordinamento militare che ritengono più opportuno, mantengono in pace una forza armata di proporzioni assai ridotte rispetto a quelle di guerra; ma tale da assicurare la tempestiva costituzione di queste. Le relazioni di proporzioni e organiche che intercedono fra l'una e l'altra sono assai diverse nelle varie Nazioni, ma su questo particolare argomento è superfluo intrattenerci per ora.

E' punto di partenza della tesi di questo articolo (e per non lasciare lacune nella trattazione degli argomenti che si connettono ad essa mi pare utile ricordarlo, benchè tutti lo sappiano) che più gli uomini da incorporarsi nella forza armata di guerra — e che saranno per la maggior parte richiamati dal congedo — saranno militarmente istruiti o preparati ad apprendere la tecnica militare riferentesi al modo di combattere e all'impiego delle armi e più saranno idonei a sopportare le fatiche ed i disagi, tanto più la forza armata di guerra sarà approntabile in minor tempo e sarà in maggior efficienza.

L'ideale sarebbe che tutti i cittadini in congedo illimitato, si mantenessero fisicamente allenati e non dimenticassero le istruzioni tecniche militari imparate durante la ferma; ma la realizzazione di codesto ideale incontra difficoltà non poche e di indole diversa. Ne accenno due: le necessità della vita e della famiglia assorbono completamente le attività di molti congedati e non lasciano loro spesso il tempo, di *praticamente* ricordarsi che sino alla età di 39 anni sono sempre militari; ma molti altri, e sono i più, benchè possano averne il tempo, non ne hanno la volontà, perchè negli italiani manca quello spirito militare spontaneo volontario costante che sarebbe all'uopo necessario. Ed a tale mancanza devesi se le istituzioni premilitari e postmilitari non hanno dato i risultati sperati e presunti e sono insufficienti al fine per il quale furono istituite.

Il Governo Nazionale, con il R. D. 14 Gennaio 1923, trasformò la Milizia fascista in Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale — che *provvede a mantenere all'interno l'ordine pubblico, prepara e conserva inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo*. E' evidente che con questo secondo intento la M.V.S.N. *concorre* sia alla preparazione dei futuri soldati, sia alla coesione dei militari in congedo illimitato e quindi *concorre* a estendere quelle condizioni che possono rendere realizzabile la *Nazione Armata* — intesa come deve essere oggi —; nella quale cioè la gran massa dei cittadini in congedo; ai quali compete il diritto ed il dovere di difendere la Patria, possa essere inquadrata ed inviata al fuoco e quivi combattere bene, dopo pochissimi giorni della sua chiamata alle armi.

Condizioni codeste che oggi si hanno, se non completamente, certamente in un grado assai maggiore che non nell'anteguerra perchè abbiamo in Italia qualche milione di ottimi reduci dalla ultima guerra; ma ogni anno il grado medio di istruzione e di preparazione degli uomini in congedo scende anche per il passaggio di una classe al congedo assoluto, e per la immissione nella forza in congedo di circa ventimila (in media) giovani che non ricevono, per effetto della dispensa della ferma e della non partecipazione ai corsi premilitari, istruzione militare alcuna.

E la M.V.S.N. vi concorre — e più del Tiro a Segno e dei corsi premilitari e per ora anche più dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica che è in via di sviluppo — anch'essa non risolve la questione.

Non la risolve specialmente — a mio avviso — perchè è istituto prettamente politico e quindi non accoglie che gli appartenenti al partito fascista, mentre una istituzione tendente a realizzare veramente la Nazione Armata dovrebbe essere apolitica — come sono tali, il *Tiro a Segno Nazionale, i Corsi premilitari, l'Ente Nazionale per la Educazione fisica*, in perfetta armonia, sotto questo aspetto, con il R. Esercito, con la R. Marina, con la R. Aeronautica — sì da accogliere e preparare e conservare *«inquadrati per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo»* tutti i cittadini a qualunque partito politico appartengono.

Non entro in merito alle evidenti e sostanziali ragioni per le quali il Governo Nazionale ritiene opportuno mantenere il carattere politico della M. V. S. N.; soltanto rilevo che oggi la M. V. S. N., appunto per il suo carattere strettamente politico che seleziona i militi e ne restringe gli organici, non ha la estensione necessaria e sufficiente a mantenere e conservare nelle condizioni richieste dalla vera Nazione Armata, tutti i cittadini soldati o almeno la loro gran parte.

E confermo tale asserzone con cifre e calcoli molto all'ingrosso: l'attuale contingente annuo della leva di terra è di circa 220.000 uomini; diciotto sono le classi in congedo obbligate al servizio militare; perciò tenuto conto delle perdite che avvengono annualmente nelle vari classi, sono oltre tre milioni i cittadini in congedo ancora vincolati al servizio militare e appartenenti al solo Eserecito, senza considerare cioè quelli della R. Marina e della R. Aeronautica. Che cosa sono in confronto i 200.000 uomini della M.V.S.N.?

Nessun minimo dubbio quindi riguardo ai benefici effetti che la M.V.S.N. reca all'ordine pubblico e neanche su quelli che ne conseguono all'Esercito, il quale da un anno a questa parte si dedica all'istruzione sua senza essere sparpagliato per la penisola in distaccamenti continui di pubblica sicurezza, in servizio cioè che ne logorava la compagine e la disciplina; nessun minimo dubbio sulla efficacia sua nel mantenere vivo il sentimento nazionale e lo spirito militare del popolo, [illegible] è altrettanto fuori dubbio che essa non solo non risolve il problema della Nazione Armata, ma che malgrado essa da tale soluzione siamo ancora ben lontani.

La risolverebbe un'istituzione che effettivamente mantenesse e conservasse inquadrati tutti o la massima parte di quei milioni di cittadini che costituiscono la forza armata in congedo.

Profittando del *«mutato clima del nostro Paese»*, del risveglio del sentimento patrio, della più sentita coscienza nazionale, del maggior senso di disciplina che sono tutti coefficienti morali concorrenti allo spirito militare — oggi indiscutibilmente, e per virtù del fascismo e del suo Duce, in un grado che poco più di un anno fa poteva essere ritenuto un sogno chimerico, assai probabilmente la istituzione *ad hoc* potrebbe ora trovare il terreno e gli elementi adatti al suo sviluppo a larga base.

Se detta istituzione si realizzasse, tutti i veri italiani dovrebbero accoglierla con entusiasmo e sostenerla; tutti i vincolati al servizio militare dovrebbero inscriversi in essa e dare assidua opera al suo sviluppo ed alla sua efficienza perchè con essa soltanto la forza armata nazionale potrà essere sempre in quella potenza che è necessaria affinchè la nostra adorabile Patria giunga e stia a quel posto che le compete nel mondo. Posto che deve essere da noi *conquistato* perchè al nostro divenire si oppongono — e tenacemente — gli altrui desideri e le altrui invidie, latenti e palesi, materiali e morali! La *«mentalità non di rinuncia»* perchè sia valorizzata deve essere sostenuta dalla forza, altrimenti le aspirazioni sono utopie o chimere.

Colonnello EDOARDO VERSE'

Ci pare che il nostro egregio collaboratore col. Versè abbia sostanzialmente individuato il problema fondamentale che fa della Milizia Nazionale uno strumento utile e conveniente, ma ben lungi dall'essere perfetto agli effetti della funzione, appunto squisitamente nazionale, che tale organismo è chiamato a svolgere.

Da un punto di vista più strettamente politico infatti, che non sia quello dello scrittore, il quale alla questione della Milizia dà sopratutto importanza tecnica, noi sentiamo il bisogno di affermare che ciò che impedisce al Corpo dei militi nazionali di poter compiutamente e liberamente svolgere la loro funzione, è il carattere di emanazione d'un partito che detto Corpo presenta, sono le interferenze che pur sempre strettamente intercedono tra Milizia e Partito fascista, vietando, per comprensibili ragioni, ad altre categorie di cittadini appartenenti a partiti diversi, pur nell'orbita costituzionale, di farvi parte, in modo da imprimere al Corpo della Milizia quell'impronta netta e superiore di nazionalità apolitica, che sola può dissipare ogni diffidenza e ogni sospetto e consentire un uso di queste forze pari alle esigenze dello Stato, ch'è la sintesi di tutti i cittadini indistintamente.

Una scarica di fucileria

Quattro vittime

PALERMO, 9 notte.

A Castellamare del Golfo (Trapani), verso l'imbrunire, alcuni contadini dopo essere stati a lavorare in una contrada vicina al paese, tornavano a casa seguiti a breve distanza dal loro padrone. Essi procedevano insieme, l'uno a pochi passi dell'altro. Avevano attraversato un torrente e raggiunto un viottolo, verso la contrada Lamarmora, quando cintronò una scarica di fucilaria di ignota provenienza che abbatteva contemporaneamente due di essi: Michele Carnevale e Rocco Guadagno, mentre feriva gravemente i due altri: Natale Colombo e Giuseppe Demaria. Costoro grondanti sangue dalle ferite indietreggiarono e corsero a chiamare aiuto ad un cascinale vicino. Adagiati alla meglio su barelle improvvisate furono trasportati in paese, il Demaria moriva poco tempo dopo, mentre il Colombo versa in grave pericolo di vita. Il fatto misterioso ha prodotto grande impressione.

Un uomo crivellato di proiettili

NAPOLI, 9 notte.

L'altra notte due fascisti passando per via S. Eligio hanno trovato disteso al suolo un uomo dall'aspetto di operaio che aveva il petto crivellato di proiettili di rivoltella. Trasportato all'ospedale d'urgenza, è morto senza poter pronunziare parola. Le autorità si sono date alla ricerca degli assassini, senza finora poterli trovare. Il corpo dell'ucciso era tutto coperto da tatuaggi fra cui una raffigurante una grossa pistola fra una corona di cuori.

Una baruffa fra inquilini

TRIESTE, 9 notte.

Fra la signora Maria Farz e la signora Rocco non correvano da tempo buoni rapporti. Ieri verso le 15, mentre si svolgeva uno dei soliti battibecchi fra le due inquiline, capitò il marito della Rocco che era in stato di evidente ubriachezza. Sulle prime il Rocco tentò di calmare le due donne poi, visto che la scenata continuava, si mise in mezzo colla intenzione di farla smettere per forza. La Franz, impaurita, si rinchiuse nella propria camera; tentando il Rocco di raggiungerla, dando delle spallate alla porta, la Franz, che abita al primo piano, buttò dalla finestra un materasso, vi calò sopra la propria bimba di cinque anni e poi, visto che l'ubriaco era riuscito ad aprire la porta, salita sul davanzale, si gettò con un salto nella strada. Un grido di orrore sfuggì a quanti transitavano in quel mentre per la strada. Fortunatamente la finestra non è molto alta e la Franz, caduta sul materasso, si produsse contusioni guaribili in pochi giorni.

La principessa Obolenski condannata

PARIGI, 9 notte.

Il Tribunale civile di Nizza ha pronunciato la sentenza nel processo intentato dal signor Markoff, contro la principessa Obolenski.

Il Markoff, come si è a suo tempo raccontato, era stato incaricato dalla principessa Juriowski, sposa morganatica dello Zar Alessandro II, di pubblicare le Memorie di questi ricostruite sulle lettere che egli aveva inviato alla moglie. Gli eredi della principessa Juriwski si erano opposti alla pubblicazione di queste Memorie e perciò il Markoff chiese loro, a titolo di indennizzo, il pagamento della somma di 250.000 franchi, stabilita nel contratto firmato da lui con la principessa Juriwski.

Due degli eredi consentirono di pagare al Markoff la loro parte di indennizzo. La principessa Obolenski si rifiutò di farlo. Ora il Tribunale, accogliendo la domanda del Markoff ha condannato la principessa Obolenski a pagare una indennità di 100 mila franchi.

Lesso o arrosto?

(C. M.) La vittoria dei laburisti, nelle elezioni inglesi ha dato forza alla democrazia che si dimostra ogni giorno più acre contro i plutocratici ai quali le vicende della guerra e gli sconvolgimenti della cosa della pace hanno accresciuto senza nessuna fatica e senza nessun rischio il valore delle loro proprietà. Particolarmente ostile è l'atteggiamento contro i padroni di casa che, approfittando della scarsezza delle abitazioni, e della conseguente ristretta facoltà di scelta, rincarano gli affitti con la disinvoltura con cui vi augurano, a mo' d'esempio, felice l'anno novello.

In Inghilterra vi sono due opinioni sul modo di comportarsi verso i padroni di casa. Molti sostengono che bisognerebbe farli bollire. Altri, non meno autorevoli, stanno dalla parte di Mr. Eric Horme, il quale, in un recente libro che ha avuto un successo enorme anche fuori dell'Inghilterra, crede che i suddetti padroni meriterebbero di essere cotti al forno. Le due opinioni, come si vede, sono entrambe risolutive, e differiscono soltanto nelle modalità. Nessuna meraviglia, se si pensi che, da che mondo è mondo, ci sono sempre stati dispareri sul dilemma: è da preferirsi il lesso o l'arrosto?

Il famoso scrittore G. B. Shaw rifugge, invece, dal rispondere a questo problema, e mette avanti una terza proposta sul modo di comportarsi coi proprietari di abitazioni, o di fondi e non soltanto con questi, ma con tutti coloro che dalle industrie di guerra e dal rinvilio della moneta si sono trovati ad avere, dopo alcuni anni di catastrofe mondiale, i loro capitali mobili o immobili accresciuti di quattro o cinque volte. Per tutti costoro Shaw propone, adunque, che si eriga un monumento al pescecane ignoto.

Tale proposta è degna senza dubbio di essere presa in considerazione. Pur se [illegible] gli altri due più sopra riferiti, trovo che questa terza pare risolva praticamente il problema nel suo aspetto simbolico. Perchè, lasciando pure da parte il fatto che il cucinare i padroni di casa può magari apparire leggermente esagerato, dove trovare tanti forni e tante pentole da bastare alla bisogna? Facciamo, adunque, come si è fatto per il soldato e per il marinaio ignoto. Erigiamo un monumento che in una figurazione sola, tutta ricordi questa misericordiosa progenie.

Ciò, s'intende, per l'Inghilterra. Quanto all'Italia, qui si hanno gusti particolari. E se si decidesse di trattare a fuoco il pescecane nostrano, bisognerà rivolgersi al collega incaricato della rubrica culinaria; perchè potrebbe darsi benissimo che la maggioranza preferisse un padron di casa in salmì o alla cacciatora, invece che lesso od arrosto. E se si volesse invece monumentarlo, in Italia, patria delle arti belle, abbiamo scultori ed architetti a legioni.

Che se qualcuno mi chiedesse la mia opinione personale, io prego di essere dispensato dal rispondere. Il mio padron di casa è il più simpatico uomo che esista. Mi ha fatto pervenire, sì, anche lui, in questi giorni una gentile letterina nella quale mi prega con una soavità da disgradare Metastasio di "passar" da lui per intendermi sul nuovo canone di affitto, data la libertà di contrattazione concessagli dall'on. Mussolini, che Dio lo benedica. Ma scommetterei un occhio che egli mi invita a trattare seco lui per diminuirmi la pigione....

Un grande anniversario

Le Missioni Salesiane

TORINO, gennaio

Nel 1925 si compiranno 50 anni della prima spedizione di Missionari Salesiani dal Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino. — Da questo santuario da quel tempo a oggi partirono già oltre a 2500 Salesiani e 1500 Figlie di Maria Ausiliatrice e Suore di D. Bosco per le Missioni Estere Salesiane.

In preparazione a questo giubileo d'oro è sorto ora in Torino un Comitato centrale «Pro Missioni Don Bosco», il quale in un caldo appello raccomanda, che ovunque vi sono Cooperatori Salesiani, exallievi di D. Bosco ed ex-allievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si istituiscano appositi comitati, che con conferenze ed altri mezzi adatti facciano conoscere le Missioni Salesiane e raccolgano offerte e oggetti per le medesime.

Contemporaneamente, il Comitato centralo permanente delle Patronesse delle Opere di Don Bosco ha inviato alle Zelatrici e Cooperatrici Salesiane un altro appello, in cui raccomanda di raccogliere e lavorare quanto occorre per la preparazione di sacri lini e paramenti per le chiese e cappelle delle suddette Missioni, e abiti e medicinali pei poveri indigeni alle medesime appartenenti.

E' carità questa eminentemente cristiana e altamente commovente, a cui tutti i generosi risponderanno con simpatia.

L'appello del Comitato centrale

Ecco l'appello che il Comitato centrale presieduto dal sen. Rebaudengo ha diramato ai cooperatori salesiani, agli ex allievi di Don Bosco ed alle ex allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice:

«L'Appello che nel «Giubileo d'Oro delle *Missioni Salesiane*» vi lancia da Torino questo Comitato Centrale, è rivolto alla vostra Fede e alla vostra carità.

«*Giubileo d'Oro*» vuol essere, non solo perchè si compie mezzo secolo di glorie missionarie e di eroismi umili e grandi nel nome e con lo spirito di Don Bosco, ma perchè presso ogni gente ed ogni classe si rafforzi il palpito di simpatia e di solidarietà, ed una nuova messe, veramente d'oro, sorga a francheggiare l'opera generosa!

«Viva e presente è in noi la suggestiva visione delle Missioni di Don Bosco: folte schiere selvagge ebbero la luce della Fede: barbare sponde, i benefici della Civiltà: innumerevoli sciagure morali e fisiche, elevazione e conforto! Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice non vi sono genti straniere, nè terre ignote: in ogni uomo da redimere vedono un fratello, amano ogni lido come la Patria lontana!

«Nel *Giubileo d'Oro*, di così splendida attività, che è luce di cristiano apostolato e gloria di umana fraternità, il nostro è «appello» a raddoppiare il lavoro e a renderlo ognor più efficace. Sorgano, ovunque, Comitati ed iniziative pubbliche e private, espressione concreta della simpatia che ci fiorisce nell'anima, e «le Missioni di Don Bosco» abbiano, ovunque, degna illustrazione ed aiuti, perchè ogni Missionario, anche il più lontano, pienamente cordiale attorno al suo apostolato senta la nostra cooperazione

«Nel nome di Don Bosco vi lanciamo l'«appello!» Voi, nel fascino soave del suo Spirito, compite l'opera: generosi, date contributo d'azione e di carità a prò delle «Missioni Salesiane!»

Le Patronesse delle Missioni

Nello stesso tempo l'Unione delle Patronesse delle Missioni di Don Bosco — delle quali è presidente onoraria la Principessa Laetitia di Savoia - Napoleone Duchessa di Aosta, presidente effettiva la contessa Nicolis di Robilant - Clary e segretaria la contessina Maria Teresa Camerana — invia ai Comitati delle Dame patronesse una circolare con un programma pratico per la raccolta di arredi sacri, vestiti e medicinali.

Infine la Federazione italiana ex allievi di Don Bosco si rivolge ai Presidenti delle singole Unioni per propugnare la costituzione di Comitati d'azione missionaria, o di gruppi d'azione per un intenso lavoro di propaganda e di raccolta di soccorsi per le Missioni di Don Bosco.

La crisi giapponese risolta

PARIGI, 9 notte.

Il corrispondente dell'Agenzia «Central News» da Tokio, telegrafa che il visconte Kiyura, presidente del Consiglio privato, ha accettato di costituire il nuovo Governo.

Le nozze del Principe Reggente con la principessa Magako, che erano state rimandate per il lutto preso in seguito al recente terremoto, sono state definitivamente fissate per il 27 gennaio.

Lettera del Papa al P. Facchinetti

MILANO, notte.

Il Santo Padre ha inviato una nobilissima lettera di plauso al padre Facchinetti, presidente del comitato per un concorso artistico nazionale francescano.

Il capo del Governo on. Mussolini ha pure mandato la sua alta parola incoraggiante per la nobile iniziativa. Il concorso per tre soggetti pittorici di argomento francescano si chiuderà il 30 aprile 1925.

Venizelos vuol conciliare i partiti

ed è contrario alla dittatura

ROMA, 9 notte.

Il corrispondente da Parigi della *Tribuna*, telegrafa al suo giornale, dicendo di aver parlato con un greco, che ebbe durante le ultime ore di soggiorno di Venizelos a Parigi, una conversazione con lui.

«Vado in Grecia, gli disse l'eminente uomo, colla più seria intenzione di contribuire alla conciliazione di tutti i partiti. Tale conciliazione è necessaria e dovrà basarsi sulla obbedienza al verdetto, che il popolo greco sarà invitato a dare. Se io non riuscissi ad organizzare il plebiscito che mi sono proposto di fare ritornerei indietro senza più occuparmi di altro».

Venizelos sembra convinto che la Grecia non sia matura per una repubblica. Ad ogni modo — ha soggiunto Venizelos — «io potrei fare una rivoluzione contro il Re, ma non contro il popolo»; e concluse: «Ciò che è certo è che non verrò mai istituire una dittatura».

Intanto nei circoli greci di Parigi si è persuasi che il colonnello Plastiras rimetterà i poteri nelle mani di Venizelos, appena questi sarà ad Atene e poi si affretterà a prendere il largo.

Ma si è convinti, che se la Grecia dovesse essere proclamata a repubblica, Venizelos sarebbe eletto presidente.

Le tumultuose adunanze

dell' Assemblea Costituente in Grecia

ATENE, 9 notte.

Il colonnello Plastiras ha aperta la seduta della Costituente pronunciando un lungo discorso in cui espose l'opera compiuta dalla rivoluzione. Il presidente del consiglio Gonatas ha annunciato le dimissioni del gabinetto tutto.

I venizelisti e i liberali fra un gran tumulto domandano l'aggiornamento della seduta mentre i repubblicani ne reclamano la continuazione.

Il presidente sospende la seduta per mezz'ora. Alla ripresa i repubblicani propongono che la elezione dei deputati venga considerata valida provvisoriamente fino alla loro convalidazione da parte del tribunale speciale acciocchè la Costituzione possa procedere immediatamente ai suoi lavori.

La seduta continua. Si crede che sarà aggiornata a lunedì.

Crisi politica nel Gabinetto Cileno

LONDRA, 9 notte.

Secondo il corrispondente del Times da Santiago del Cile, questo subisce una crisi politica senza precedenti della sua storia e che potrebbe avere conseguenze gravi. Questa crisi è dovuta al rifiuto ostinato del Senato di votare alcuni provvedimenti urgenti tra i quali quelli che fissano l'entità dei contingenti navale e militare. Il Senato ha deciso di rifiutare la discussione di queste questioni fintanto che il Presidente della Repubblica non avrà dato un'assoluta garanzia di neutralità in materia elettorale. In conseguenza di questo atteggiamento del Senato il gabinetto ha dato le dimissioni. Ci si domanda con inquietudine come potrà risolversi la crisi così aperta.

10.000 strette di mano

PARIGI, 9 notte.

Il Presidente americano, Coolidge, in occasione del Capodanno, ha dovuto sobbarcarsi all'enorme corvè che costituisce la tradizionale cerimonia della stretta di mano. Circa 10.000 persone si sono presentate alla Casa Bianca, la mattina di Capodanno, per presentare i loro auguri al Presidente, il quale ha continuato per 5 ore ininterrottamente a distribuire strette di mano. Probabilmente è quello di ieri il «record» del genere.

Il Presidente degli Stati Uniti in tutto l'anno non dovè sopportare una fatica maggiore, e anzi era stato sconsigliato dal sottoporsi a essa; ma egli protestò affermando di sentirsi robusto e volle affrontare questa gravosa cerimonia. Per riservare le sue forze, egli non vegliò la notte di Capodanno, ma si coricò di buon'ora.

DAL CANALE DEL FERRO

Per la fusione dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana

Una importante deliberazione

CHIUSAFORTE, 3.

Il Commissario Prefettizio di Chiusaforte, cav. uff. Pesamosca, ha preso una importante delibera circa la fusione dei Comuni limitrofi di Chiusaforte e di Raccolana.

La deliberazione del Commissario Prefettizio.

Molti anni prima della guerra fu sollevata e trattata la questione della fusione dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana. Nel 1896 la Giunta Municipale di Raccolana, presieduta dal Sindaco G. B. Danelutto, padre di un glorioso cieco di guerra, aveva avanzata la proposta di fondere i due Comuni in un'unica unità comunale, e ciò per eliminare inutili spese. I due Comuni avevano già promiscui i beni patrimoniali, la stazione ferroviaria, le strade comunali, l'unità parrocchiale, ecc.; senonchè singoli interessi particolari impedirono che la proposta avesse attuazione.

La questione fu risollevata poi parecchie volte, ma sempre con lo stesso risultato. Anzi, nei famosi anni dell'era rossa, 1919-20, l'allora Commissario prefettizio di Raccolana, Degli Uomini, proponeva all'amministrazione comunale di Chiusaforte di suddividere i beni patrimoniali, il che equivaleva staccare ancor più le due amministrazioni.

Per fortuna che gli amministratori di Chiusaforte risposero picche e rilevarono essere anzi necessario l'opposto per il bene dei due Comuni e cioè la riunione delle due amministrazioni.

Con l'avvento del Governo Nazionale e con la valorizzazione e realizzazione dell'idea fascista, la questione fu ripresa e riposta sul tappeto col consenso ed approvazione del primo prefetto fascista della Provincia.

Sciolta l'Amministrazione di Chiusaforte e nominato Commissario Prefettizio il cav. uff. Giorgio Pesamosca, strenuo difensore di tutte le possibili economie, venne ripresa la questione e, in pieno accordo con le autorità fasciste, il nostro Commissario Prefettizio, in data 27 dicembre 1923, ha preso la deliberazione che qui riportiamo:

I precedenti.

« Ispirandosi ... direttive dell'attuale Governo Nazionale, intese a semplificare e rendere economici il più possibile tutti gli Uffici e servizi pubblici, sieno dello Stato che degli Enti locali;

prendendo lo spunto dalla delibera 26 settembre 1920 del Consiglio Comunale di Chiusaforte, con la quale, respingendo la proposta dell'allora Commissario Prefettizio del Comune di Raccolana circa la divisione delle proprietà promiscue del Montasio, decideva invece di proporre, se mai, la fusione dei due Comuni,

considerato:

a) che la distanza intercedente tra la sede del Municipio di Chiusaforte e quella di Raccolana è di circa metri 400 soltanto;

b) che trattasi di Comuni aventi popolazione presente quasi uguale secondo il censimento 1921, con un totale complessivo di circa 3100 anime;

c) che già i Comuni stessi hanno interessi speciali che li collegano quali la proprietà promiscua dei boschi e delle malghe del Montasio, il ponte sul Fella tra i due capoluoghi, il tratto di strada tra il Plan della Sega e Nevea; hanno unica la parrocchia, unica la guardia boschiva, in consorzio l'estetrice ed il veterinario ed in comune il Ricevitore del dazio.

d) che Raccolana fa già capo a Chiusaforte per l'Ufficio postale per la stazione ferroviaria e per la strada nazionale;

e) che la fusione dei due Comuni in un solo eviterebbe molta corrispondenza fra essi, emissione di mandati per spese ripartite, doppie rappresentanze occasionali nei capiluoghi di Mandamento, Circondario e di Provincia; oltre ad apportare sensibile diminuzione nelle spese ordinarie e straordinarie per il personale amministrativo (potendo bastare pel nuovo Ente un solo Segretario coadiuvato da un applicato pratico), per cancelleria, stampati, tasse di bollo, posta, per i registri delle deliberazioni, dello Stato Civile, di protocollo, inventari, per trasferte o spese di missione, ecc.;

f) che altra rilevante economia pel Comune di Raccolana, deriverebbe dalla sistemazione del servizio sanitario affidato ad un medico unico, come in passato;

g) che le economie conseguenti a quanto sopra sub e) ed f) si possono presumere in non meno di lire diecimila annue per Chiusaforte ed in circa ventimila per Raccolana;

h) che l'assoluta necessità di economie non solo deriva dalle condizioni attuali dei bilanci dei due Comuni separati, le quali sono ben diverse di quelle dell'ante-guerra quando tutte le spese erano assai minori, ma risulterà ancora maggiore nel 1926 quando ambidue dovranno iniziare lo ammortamento dei mutui forzatamente contratti nell'immediato dopo-guerra per lavori intesi ad ovviare alla disoccupazione;

per tutti i considerandi suesposti, il Commissario Prefettizio di Chiusaforte, visto l'art. 118 della legge comunale e provinciale;

d e l i b e r a:

di fare domanda al Governo del Re per l'unione in un solo dei due Comuni amministrativi di Chiusaforte e di Raccolana da effettuarsi (previa analoga decisione da parte dell'altro Comune) con effetto dal 1.o gennaio 1925, ed alle condizioni seguenti:

1) che il nuovo Comune venga denominato di « Chiusaforte-Raccolana », essendo giustificata la precedenza del nome di Chiusaforte dall'ordine alfabetico e dall'ubicazione dell'Ufficio Postale e della Stazione ferroviaria;

2) che la fusione resti subordinata a bilancio separato, per quanto riguarda le attività patrimoniali e le passività singole esistenti al 31 dicembre 1924 e le relative imposte e sovrimposte;

3) che, ad evitare possibili, dannose supremazie o parzialità, resti fissato che ognuno dei due Comuni fondendi, costituisca frazione, con diritto di conservare l'attuale singola sezione elettorale e di eleggersi, a' sensi dell'art. 57 della legge comunale e provinciale un numero pari di consiglieri comunali ».

* * *

Esposta all'albo pretorio, la deliberazione venne subito commentata favorevolmente dal pubblico.

E' piaciuta la denominazione doppia della nuova unità comunale; così saranno conservati tutti e due i nomi dei due Comuni.

Molti sono stati, finora, i malintesi tra le due amministrazioni o conseguenza logica e naturale di ogni malinteso era un maggior dispendio per entrambe le amministrazioni e quindi un maggior aggravio per il povero contribuente.

Chiusaforte unanime è convinta della necessità della fusione; anche il capoluogo di Raccolana è in massima parte d'accordo.

Si mostrerebbe un po' contrario Saletto, frazione di Raccolana. Si nutre però fiducia che anche gli abitanti del Canale di Val Raccolana vorranno convincersi e rendersi conto degli immensi vantaggi che deriveranno da tale unione. Gli abitanti di Saletto possono chiedere che sia stabilito un posto pubblico di recapito, con la nomina di un consigliere di tale frazione a Ufficiale di Stato Civile per la notifica delle nascite, delle morti, ecc. Anzi a questo proposito ci meravigliamo che ciò non sia stato fatto finora.

Siamo convinti che anche l'Amministrazione di Raccolana senza indugio vorrà deliberare la fusione e siamo certi che la deliberazione si ispirerà all'interesse dei due Comuni.

Crediamo anche noi che la deliberazione sopra riportata sia vantaggiosa all'interesse di entrambi i due Comuni e auguriamo, pertanto, che la proposta, per il concorde volere e di Chiusaforte e di Raccolana, trovi sollecito accoglimento presso il Governo Nazionale.

Le ragioni ripetutamente esposte nel nostro giornale, sino dall'inverno del ***1922-23****, ci dispensano dall'aggiungere altre parole in favore del provvedimento.*

Da TOLMEZZO

Per la morte di Bepo Marchi.

Interprete del pensiero dei soci, la Pro Montibus Friulana ha telegrafato alla famiglia porgendo un reverente commosso saluto alla salma del compianto amico, figlio eletto della Carnia, fautore tenace e disinteressato del risorgimento economico delle popolazioni della montagna.

Ricordiamo che i funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14, e si annunzia l'intervento di parecchie notabilità dalla vostra città e dalle vallate più remote della nostra Carnia per rendere l'estremo saluto all'Uomo operoso, intelligente, disinteressato.

Da S. DANIELE

Teatralia.

Ci scrivono, 2:

Il locale circolo filodrammatico, preziosa emanazione della fiorente « Pro Sandaniele », sta preparandosi per prodursi in « Romanticismo » del Rovetta.

Non conosciamo ancora la data della prima recita; però molto probabilmente avrà luogo nel Teatro Corradini nella prima quindicina del mese corrente.

Data la valentia delle persone a cui vennero affidate le parti principali, abbiamo la certezza di un successone.

Intanto il pubblico Sandanielese e gli amici dal di fuori già si preparano a prenotare i posti.

Vi terremo informati sulla data precisa della recita e sul nome degli interpreti.

Da CAVASSO NUOVO

Laurea.

Ci scrivono, 3:

A Firenze, presso la Regia Università conseguì con splendida votazione la laurea in medicina il nostro concittadino signor Tito Rizzo.

Gli amici e compaesani tutti augurano il più brillante avvenire al neo dottore, che vede oggi raggiunta la mèta di tanto studio e sacrificio e coronata la sua intelligenza; anche alla famiglia che da parecchi anni risiede a Pola, le nostre più vive congratulazioni.

Da AMPEZZO

Neo-Ingegnere.

Ci scrivono, 2:

Con brillante risultato agli esami finali, otteneva in questi giorni nel Politecnico di Torino la laurea in Elettromeccanica il nostro concittadino sig. Ottavio Spangaro ex-ufficiale, valoroso mutilato.

All'ottimo amico i migliori auguri e rallegramenti.

Da MORUZZO

Cena di saluto al Commiss. Del Pozzo.

Ci scrivono, 2:

L'altra sera, l'ultimo dell'anno nell'esercizio del sig. Bettarini, ebbe luogo una cena in onore del signor Del Pozzo, che tra brevi giorni lascierà di reggere, quale Commissario Prefettizio le Amministrazioni comunali di Moruzzo e Colloredo di Montalbano.

L'addobbo di alloro e di altri sempreverdi ed un bel quadro con l'effige del Duce contornato dal tricolore e di foglie verdi di illex, davano alla saletta un bel colpo d'occhio.

Notavansi tra i presenti anche alcuni amici del sig. Del Pozzo, espressamente venuti da Colloredo oltre a numerosi convenuti dal Comune, rappresentanti del Fascio, di diverse Amministrazioni agrarie del Comune, degli impiegati del Municipio ecc.

L'allegria regnò sovrana durante la mensa, molto bene organizzata dal nostro amato Segretario comunale signor Rodaro. Ottima la cucina ed il servizio prestato dalla signora e signorina Bettarini.

Allo stura dell'appassito, s'alza il segretario politico del Fascio ed apre la serie dei brindisi portando al signor Commissario ed amico signor Del Pozzo il saluto non solo a nome del Partito fascista ma dell'intera popolazione, di cui è sicuro d'interpretarne il pensiero. Tutti abbiamo il dovere, dice, di coltivare il seme gettato dal signor Del Pozzo e di trarne i massimi frutti. Lo segue il signor Rodaro che ha parole improntate ad alti sentimenti di affetto, di riconoscenza, di augurio; il signor Bettarini, Zampa ed altri. Per tutti il signor Del Pozzo ha una parola di vivo ringraziamento, nè dimenticando di mandare un saluto ai componenti la Sezione fascista, agli impiegati del Comune, alla popolazione intera.

La serata, trascorsa tra la più buona armonia ha lasciato in tutti ottima impressione, grato ricordo e venne chiusa tra i più sinceri alalà ed partente, al Fascismo, ed all'Italia.

CRONACA CITTADINA

Pantheon e parco della rimembranza

A proposito del monumento a Vittorio Emanuele II.

Mentre i Comitati rionali, eletti giorni or sono dal Comitato Esecutivo, stanno per iniziare il loro utilissimo lavoro, non sarà male tornare sopra sulle manifestazioni di omaggio ai Caduti, deliberate dal Comitato predetto.

Una discussione può contribuire a chiarire le idee, a togliere equivoci, a prevenire possibili dissensi, essendo evidente che iniziative come queste, intese ad onorare i Caduti, devono riportare il consenso cordiale e l'appoggio efficace di tutta la cittadinanza.

L'ubicazione del parco.

La scelta dell'area tra porta Gemona e porta Pracchiuso, quale sede del parco della Rimembranza, è stata oggetto di critiche, nei giorni scorsi, almeno a quanto risulta da lettere comunicate ai giornali.

Lascio ad altri più autorevoli di me, di pronunciarsi in merito. Mi limito nell'intento di avviare la discussione a risultati concreti — a far presente che l'area in questione, ad occhio e croce, avrà una superficie di forse 30.000 metri quadrati, per cui le piante in memoria dei Caduti potrebbero trovar posto con tutta comodità, anche per qualche motivo ornamentale.

Calcolando che i terreni in prossimità alla città possono costare almeno 25 lire al mq. (il loro prezzo è certamente superiore) il valore commerciale dell'area ascenderà al minimo, a 1.000.000 di lire.

Ciò premesso, mi permetterei di chiedere ai dissidenti:

1.o siete in grado di trovare altrove, nelle vicinanze di Udine, un'area di 30.000 mq circa, per destinarla a parco della Rimembranza?

2.o Dato che ciò sia possibile, ritenete opportuno che il Comune si sobbarchi ad una spesa di forse un milione per la sola provvista dell'area?

Come è noto, lo spazio tra le porte Gemona o Pracchiuso è di proprietà comunale e si trova quindi già a disposizione senza bisogno cioè di spese per l'acquisto.

Se non m'inganno, da una conveniente soluzione dei due quesiti risulterebbe assai semplificata la questione...

Il collocamento della statua del Mistruzzi.

Sul progetto di riduzione del Tempietto a Pantheon, dovuto alla genialità di Raimondo d'Aronco, parmi non ci sieno discussioni e superfluo tornerebbe parlarne. Se non m'inganno, anche al trasporto sotto l'arco centrale della Loggia di S. Giovanni della statua raffigurante la Vittoria modellata dallo scultore Mistruzzi e finora destinata all'interno del tempio, il pubblico udinese ha fatto buon viso.

Da tutti si riconosca infatti che, con la proposta avanzata dall'architetto d'Aronco, la città viene realmente decorata, anche all'esterno, di un nuovo e nobile monumento: si riconosca altresì che, posta sotto l'arco della Loggia, la statua ammonirebbe opportunamente i cittadini e forestieri che nel Pantheon la città ha eternato nel marmo i nomi dei propri figli Caduti per la Patria.

Allo scultore Mistruzzi l'apportare alla sua statua quei ritocchi che eventualmente si rendessero indicati, stante la nuova ubicazione.....

Una possibile sede del monumento a Vittorio Emanuele II.

Nell'ultima adunanza del Comitato esecutivo, a quanto risulta, è stato deliberato di rimuovere da piazza Contarena il monumento a Vittorio Emanuele II, trasportandolo nel proposto parco della Rimembranza o in altra località ritenuta opportuna. Il provvedimento era suggerito da ragioni d'indole estetica, di conformità al voto costante dei cultori d'arte, lungi naturalmente da qualsiasi idea men che riguardosa verso la memoria del Gran Re, uno degli artefici principali dell'unità italiana. Senonchè più d'uno non è sembrato conveniente, per ragioni morali, il collocamento del Monumento in una località un po' eccentrica e finora poco frequentata, come sarebbe l'attuale circonvallazione Gemona-Pracchiuso (dato che il parco debba sorgere ivi).

Poste innanzi certe questioni di sentimento e di patriottismo, non è più possibile insistere nella precedente idea, e conviene pensare — di conformità al voto del Comitato — a « qualche altro luogo, ritenuto opportuno ».

Espongo un'idea, che non è nuova, ma che pubblicamente non è stata finora avanzata dalla stampa.

Sede adatta al Monumento a Vittorio Emanuele II sarebbe il piazzale antistante al portale principale della facciata del Castello. Il monumento sorgerebbe su un adatto piedestallo e visto da tutti da lassù dominerebbe la città e dintorni.

Come è stato giustamente rilevato giorni or sono nella « Patria », il Castello raccoglie in sè la storia della città: s'innalza su di essa, come un Nume tutelare. Realmente è l'emblema di Udine, ricorda anche il patriottismo del nostro popolo, parecchi essendo stati rinchiusi in quelle prigioni, rei d'amare la Patria. Altri dall'Austria furono, per lo stesso motivo, fucilati nelle adiacenze del Castello...

Trasferendo lassù il Monumento, lo si nobiliterebbe per così dire, e sarebbe tolta fin l'apparenza più lontana di una mancanza di riguardo alla memoria del Gran Re.

Qualcuno potrebbe obiettare che, lassù, il monumento si rimpicciolirebbe, ma invece avverrebbe il contrario. E' noto, infatti, che, quando una figurazione qualsiasi campeggia nel cielo, assume proporzioni superiori alle reali. Valga l'esempio di un uomo, osservato sul tetto di una casa...

Nè il Monumento nasconderebbe il grandioso portale del Fontana, in quanto dovrebbe sorgere abbastanza innanzi, press'a poco ove è ora delineata, nel prato, la stella, quella stella che, durante il doloroso periodo dell'invasione, figurava così chiaramente nelle fotografie eseguite dall'alto dai nostri aviatori.

Si fa presente poi che — dalla posizione della facciata del Castello, il monumento — a chi lo osservasse dalla piazza V. E. — non risulterebbe sovrapposto al portale, ma figurerebbe invece a sè stante...

Poco in vista, al contrario, sarebbe il monumento, ove, come era stato suggerito nella « Patria » giorni or sono, venisse posto sul piazzale interno del Castello.

* * *

Mi sembra che la idea potrebbe incontrare il favore della cittadinanza, tenendo conto dei sentimenti di essa, e mi augurerei perciò che venisse presa in attento esame da chi di ragione, non mancando, in città, artisti competenti, ai quali rivolgersi per un parere esauriente.

CIVIS.

L'avv. Pisenti parlerà a Verona

Come era detto ieri nel nostro telegramma da Roma circa il primo ciclo di conferenze fasciste disposte dalla Direzione del Partito Fascista, l'avvocato Piero Pisenti parlerà domenica 13 gennaio in teatro a Verona.

Concerto Ariani

Questa sera, alle ore 21, nel salone del Moderno avrà luogo un Concerto del pianista Adriano Ariani.

Dopo avere conseguita la laurea in legge alla Università di Macerata, l'Ariani volle completare i già iniziati studi musicali; ed al Liceo Rossini di Pesaro, sotto la guida del Vitali per il Pianoforte e di Pietro Mascagni per la Composizione, consegue brillantemente le due licenze.

Recatosi negli Stati Uniti d'America si dedica ai concerti per pianoforte, aquistandosi fama di grande esecutore e contribuendo fortemente a tenere alto il nome dell'arte musicale italiana in quel continente.

Ma l'Ariani doveva pur farsi conoscere ai suoi connazionali, ed invitato dalla R. Accademia di S. Cecilia di Roma per due concerti all'Augusteo, accetta senz'altro ed ottiene quel trionfo che i nostri più autorevoli critici musicali hanno registrato.

E dopo i successi di Roma, di Firenze, di Milano, l'Ariani sarà questa sera fra noi, auspice la nostra Società degli Amici della Musica.

Ecco il programma del concerto:

Beethoven: Sonata op. 53 in Do maggiore.

Liszt: Sonata in Si minore.

Debussy: Movement, Minstrel, Feux d'artifice.

Chopin: Ballata in Fa minore, Notturno in Fa diesis maggiore, Polonese in La bemolle maggiore.

I più grandi artisti e compositori che nelle più brillanti epoche hanno scritto per Pianoforte, figurano in questo interessantissimo programma che non richiede soltanto un tecnico della tastiera, ma soprattutto direi il musicista, l'artista.

E la grandezza dell'Ariani consiste appunto nel possedere una tecnica straordinaria unita ad un temperamento eccezionale d'artista, reso più forte da una profonda coltura musicale.

Nel terminare questi appunti, porgo ad Adriano Ariani, amico carissimo e condiscepolo, il saluto più affettuoso.

Mario Mascagni.

Ricorsi pei sopraprofitti

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio, riferendosi all'ordine del giorno approvato nell'adunanza di mercoledì 2 corrente, crede utile avvertire ancora una volta gli interessati che hanno ricevuto l'avviso di accertamento sui profitti di guerra, come sia indispensabile ch'essi presentino — col tramite dell'Agenzia delle Imposte della propria giurisdizione — alla Commissione Provinciale un ricorso in carta da bollo da L. 2.

Tale ricorso deve essere presentato entro 20 giorni dalla data della notifica dell'accertamento ed il contribuente deve richiederne ricevuta.

Il termine di 20 giorni è perentorio e nessuna causa può essere invocata per interromperlo o sospenderlo.

Per il presagio del tempo nella Regione veneta

L'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque ci comunica:

La necessità di fornire ad Uffici, Enti e pubblico i dati meteorologici e specialmente il presagio del tempo con la maggiore possibile sollecitudine ed esattezza, ha determinato l'Ufficio ad eseguire il completamento della propria Stazione Radio-Telegrafica che conta attualmente tre gruppi riceventi completi ed organizzare il servizio notturno per la raccolta dei dati per la costruzione della carta isobarica e per l'emissione del presagio del tempo per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico.

Il presagio è compilato sulla base dei dati forniti nei comunicati radiocollettivi di Torre Eiffel e Koenigswusterhausen, nonchè di tutte le stazioni dei singoli Stati specialmente di quelli riguardanti il Mediterraneo e l'Europa Meridionale ed Orientale che hanno capitale importanza per la nostra regione. La situazione isobarica è aggiornata con i dati trasmessi durante la sera dalle stesse Stazioni Radio.

Il Bollettino, spedito durante la notte, perverrà in quasi tutte le località del Veneto nelle prime ore del mattino. I giornali in comunicazione telefonica con l'Ufficio Idrografico hanno la possibilità di fornire ai loro lettori il presagio valevole per l'intera giornata.

Per cortese interessamento della R. Marina, la Stazione Radio-Telegrafica di Carbonera (nominativo I C Z. onda metri 600) trasmetterà ogni notte alle ore 23 di Greenwich (ore 24 T.M.R.C.) il presagio che potrà essere raccolto da tutte le Stazioni riceventi interessate delle Tre Venezie, dell'Alto Adriatico e dalle Unità Navali.

Conferenza sui terremoti

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore cav. G. Canestrelli terrà una conferenza, con proiezioni, su: «I terremoti nelle loro manifestazioni».

Martedì, 8 corrente, il signor A. Caneva parlerà su: «La Sagra di Santa Gorizia».

Ingresso libero; aula riscaldata.

Per il Panteon e Parco della Rimembranza

Il Comitato Esecutivo pro Pantheon e Parco della Rimembranza in memoria degli udinesi caduti per la Patria, ci prega di pubblicare che, con domani 5 gennaio, i Comitati Rionali, debitamente autorizzati e muniti di tessera di riconoscimento, incominceranno il loro giro per la raccolta dei fondi a domicilio.

Nessun cittadino rifiuti di dare il proprio obolo, corrispondente ai mezzi di cui dispone, per una causa sì doverosa e santa; e sia veramente generosa l'offerta di chi è fornito di beni di fortuna.

Assemblea ferrovieri fascisti

Tutti gli iscritti alla «Sezione Ferrovieri Fascisti» sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà il giorno di domenica 6 gennaio 1924 alle ore 10 ant. nella sala delle Pubbliche adunanze in Via Treppo (presso il Tribunale).

Nessuno deve mancare.

Le assenze devono essere giustificate per iscritto alla Segreteria della Sezione.

Trascorsa un'ora da quella stabilita, la seduta sarà tenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ecco l'ordine del giorno che si dovrà discutere:

1. — Relazione morale e finanziaria del Direttorio.
2. — Nomina della Commissione elettorale per le elezioni del nuovo Direttorio per l'anno 1924.

Per un pioniere benemerito della Istruzione professionale

S. E. il senatore Morpurgo ha inviato alla R. Scuola Professionale Carnica in Tolmezzo il seguente telegramma, a nome dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale Commerciale ed Industriale che presiede:

«Ufficio Provinciale per Insegnamento Professionale esprime vivo cordoglio perdita Giuseppe Marchi che fu tra fondatori istituzione e costante benemerito propugnatore coltura tecnica operaia».

Ruolo dei periti industriali e commerciali

La Camera di Commercio ci comunica:

«Coloro che aspirano ad essere iscritti, per il triennio 1924-1926, nel Ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti, istituito dalla Camera di Commercio e Industria di Udine a sensi dell'art. 5 lettera F della legge 20 marzo 1910 N. 121 e del regolamento 8 maggio 1914, sono invitati a presentare alla Camera, entro il 15 febbraio 1924, analoga domanda in carta da bollo da lire 2, designando per quali materie chiedano l'iscrizione. Alla domanda dovranno essere allegati:

1) Atto di nascita, dal quale risulta la maggiore età del richiedente;
2) Certificato di stabile residenza in un Comune della circoscrizione camerale;
3) Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della richiesta;
4) Certificato di buona condotta;
5) Certificato dal quale risulti che l'aspirante non è inabilitato, nè interdetto, nè in istato di fallimento;
6) Diploma professionale o attestato di pratica commerciale o industriale, e, in generale, qualunque documento atto a provare l'idoneità all'esercizio dell'ufficio peritale nelle materie indicate nella domanda.

Se i titoli fossero giudicati insufficienti, la Camera potrà sottoporre lo aspirante ad un esame.

Ciascuna perito potrà essere iscritto alla circoscrizione di un solo Tribunale.

Interessi sui certificati provvisori in pagamento danni di guerra

Presso la R. Tesoreria sono pagabili gli interessi del semestre 1.o luglio-31 dicembre 1923 su i certificati provvisori rilasciati a tutto il 31 dicembre u. s. in pagamento danni di guerra.

All'uopo i possessori dei certificati dovranno presentarsi agli sportelli di questa Delegazione del Tesoro nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle 13.

Bollettino ufficiale del R. Provveditorato della Venezia Giulia

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia ci comunica:

Il 15 del corrente gennaio uscirà il primo numero del «Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia», che interesserà gli insegnanti di ogni grado, i capifamiglia, i municipi, e quanti hanno interesse allo sviluppo dell'educazione nazionale delle tre provincie di Trieste, del Friuli e d'Istria.

Questo «Bollettino» funzionerà qual organo di collegamento in seno alla vasta famiglia scolastica, e sarà una rivista ricca di utili cognizioni in rapporto alla vita della scuola alla grande riforma scolastica già entrata nella sua fase di pratica attuazione, in rapporto infine all'unificazione legislativa scolastica che è uno dei problemi più importanti delle nuove provincie.

Infortunio sul lavoro in montagna

Carlo Giuseppe Pez di Cesariis (Lusevera) si era recato sulla montagna che sovrasta al paese, ma sdrucciolò sulla neve gelata e cadendo si fratturò una spalla.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale della nostra città, ove venne accolto ieri alle 19.

Gli venne riscontrata la frattura dell'omero destro al terzo superiore.

Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli — Bistecche o tonno alla livornese — Contorno.

Sera: Riso con piselli — Cotechino fasciato — Contorno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria del cav. Giulini, padre del direttore della Banca Commerciale: Famiglia Vuga lire 10.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 95 — Granoturco giallo da L. 76 a 86 — Granoturco bianco da L. 77 a 82 — Cinquantino da L. 70 a 77 — Sorgorosso da L. 35 a 42 — Segala da L. 61 a 67 — Avena da L. 75 a 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 65 a 80 — Marroni da L. 90 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 35 — Radicchio da L. 100 a 200 — Radici da L. 60 a 80 — Cavolfiori da L. 80 a 100 — Verze da L. 0.20 a 0.25 cadauna — Broccoli da L. 35 a 40 — Mele da L. 80, 150, 200 — Pere da L. 100 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 300 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 31 a 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 33 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 32 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 24 a 35 — Erba Spagna da L. 37 a 38 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 22 a 24.

Mercato animali del primo giovedì del mese

Bovini ed equini.

Vacche 143, vendute 49 da L. 1450 a 3200 — Giovenche 18, vendute 7 da lire 1870 a 1255 — Buoi, 4 venduti nessuno — Viteli 37, venduti 22 da lire 600 a 1325 — Vitelli venduti a peso vivo a L. 7 il kg. — Vacche vendute a peso vivo da L. 4.20 a 4.35 — Cavalli 137, venduti 38 da L. 800 a 1900 — Muli 29, venduti 8 da L. 600 a 1200 — Asini 6, venduti nessuno.

Suini e Ovini.

Maiali da latte 72, venduti 24 da L. 170 a 280 — Maiali da allevamento 29, venduti 12 da L. 400 a 600 — Maiali da macello 15, venduti 8 da L. 7.20 a 7.60 al kg. e a peso morto da L. 8,60 a 8.80 il kg. — Pecore 5, vendute 4 da L. 130 a 200 — Capre 6, vendute 6 da L. 80 a 130.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 114.50 — Svizzera 407.65 — Londra 100.05 — America 23.50 — Vienna 0.0325 — Romania 11.70 — Belgio 102.50 — Spagna 298 — Praga 67.75 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 3. — (per telegrafo).

Francia 114.50 — Londra 100 — America 23.36 — Svizzera 406 — Olanda 875 — Romania 11.75 — Praga 67.60 — Vienna 0.0325 — America 23 — Belgio 102.50 — Ungheria 0.1150 — Jugoslavia 26.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.80.
Consolidato 5 per cento 89.50.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1578 — Banca Commerciale 1215 — Credito Italiano 883 — Banco di Roma 101.

Cambio ufficiale dell'oro del 2 gennaio lire 447.999.

STELLONCINI

Un contratto per assistenza sanitaria poco comune, ha fatto il signor Samuel M. Vauclain, presidente del Consiglio d'amministrazione delle Officine Baldwin a Filadelfia. Il signor Samuel ha interessato il suo medico curante alla sua salute pagandogli lo stipendio quando sta bene e sopprimendo glielo se s'ammala. Il contratto ha la durata di dieci anni, durante i quali il signor Samuele paga un buon stipendio mensile, che andrà aumentando progressivamente, fino al decimo anno, per i rischi che comporta l'età più avanzata. In questo tempo il medico curante può dettare le prescrizioni che crede utili e anche ridurre le ore del lavoro del signor Samuele, e questo è obbligato ad eseguire quanto il medico ordina.

In caso di malattia, il signor Samuele sopprimerà lo stipendio al medico, per tutta la durata della malattia stessa. Il contratto è stato firmato da ambedue i contraenti i quali si sono impegnati di ricorrere ai tribunali in caso di contestazione.

Vista la spaventosa cifra delle tariffe delle celebrità mediche chiamate al letto di un paziente, il signor Samuele, uomo pratico, paga per impedire le malattie.

* * *

Dal 1921 il Brasile possiede un Istituto del radio invidiato dall'Europa. Fabbricati grandissimi occupano una area di duemila metri quadrati, e comprendono laboratori scientifici e di cura, gabinetti di ricerche e di visite di malati ecc. ecc. Accanto a questi laboratori sorge un ospedale capace di 120 letti e 12 camere speciali per malati a pagamento, con delle sale speciali per le applicazioni delle cure di radio e dei servizi di consultazioni esterne.

Questo edificio e tutti i servizi, in origine, sono stati allestiti con una somma abbastanza modesta di due milioni e mezzo di lire.

* * *

Bisogna «saper» ridere. Sembra che l'arte di «saper ridere» sia difficilissima e un professore americano ha creato un istituto speciale per insegnare alle signore a non ridere troppo forte, o convulse, o con suoni ingrati.

All'Istituto insegna un maestro di musica che dà il tono armonioso del riso, ed esiste un grammofono che offre gli esempi delle risate artistiche e anche delle risate da evitarsi. La cura è di pochi giorni. Dopo si ha il diploma; ma bisogna vedere se i diplomati sapranno ridere ancora...

* * *

La «stella» parigina Mistinguett è ritornata nel paese dei dollari. Accompagnata da una folla di ammiratori e da una enorme quantità di fiori all'Havre, la non più giovanissima «stella» parigina avrà la consolazione di aumentare la sua ricchezza e di non essere esposta alle inesorabili frecciate dei giornali umoristici francesi, i quali l'hanno coi denti di Mistinguett e col suo dentista.

Ma prima di varcare l'Atlantico non si è preoccupata dei denti, la bionda signorina, ma delle su gambe, che ha assicurato per un milione di dollari, ossia al cambio, venti milioni di lire. Dicono i competenti e gli ammiratori che la signorina Mistinguett possiede le più belle gambe di Francia e Colonie e le sue canzonette, le sue «revues» e i suoi balli hanno in questa perfezione fisica il più grande ornamento.

E la cosa straordinaria è che Mistinguett ha varcato, da tempo, la quarantina. Cleopatra, a quarant'anni, era fatale per la bellezza e il naso. Nelle Mistinguett passa l'età fatale di Cleopatra, ed è sempre celebre per le sue gambe di ballerina, valutate venti milioni di lire.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 3 gennaio 1924.

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.5	753.7	753.6
Pressione al mare	774.0	774.7	765.1
Temperatura	-0.6	2.9	-0.0
Umidità (0-100)	75	50	78
Vento Direzione	S E	S E	calmo
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	9	1
Stato del tempo	incer.	incer.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 3,4
Temperatura minima: 1 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 779, sulla Penisola Iberica
Pressione minima: 750, sulla Polonia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4,50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 18.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.50 — 13.25 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 11.6 — 19.29.

Arrivi a Caporetto, ore 10.30 — 15.10 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.49 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.10 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.59 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.55 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.19 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 24.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.53.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Preghiamo i signori abbonati a voler rinnovare con sollecitudine l'abbonamento onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale e per agevolare il lavoro della nostra amministrazione.